



COMUNE DI CESENATICO



Accordo di programma in variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art.60 della L.R. 24 del 21 dicembre 2017 per la realizzazione di un impianto sportivo polivalente all'aperto in località Villamarina e altre opere pubbliche

Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

Il Sindaco

Il Segretario Comunale

Il Dirigente Settore 4

ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI AI SENSI DELL'ART.60 DELLA L.R. 24 DEL 21 DICEMBRE 2017 PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE ALL'APERTO IN LOCALITÀ VILLAMARINA E ALTRE OPERE PUBBLICHE

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce relazione tecnica relativa alla variante agli strumenti urbanistici comunali conseguente all'Accordo di programma ai sensi dell'art.60 della Legge Regionale 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", per la realizzazione di un impianto sportivo polivalente all'aperto in località Villamarina e altre opere pubbliche.

L'accordo di programma di cui sopra è stato anticipato dal Procedimento Unico per l'approvazione del progetto definitivo di un impianto sportivo polifunzionale all'aperto in Località Villamarina, e correlata variante al P.R.G. vigente, di cui alla Determinazione conclusiva di Conferenza dei servizi n.658 del 24.07.2019 e al Decreto del Presidente della Provincia n. 79/2019, e va a completare un processo condiviso tra più Enti che attraverso la cessione e/o l'acquisizione e la valorizzazione urbanistica di aree, porta al conseguimento di un interesse pubblico per tutti gli enti coinvolti. L'accordo di programma, che ha poi condotto a un ben più ampio disegno di interesse collettivo, ha preso le mosse dalla necessità, da parte del comune di Cesenatico, di conseguire la disponibilità di alcune aree di proprietà di altri enti pubblici in località Villamarina per poter realizzare un impianto sportivo polivalente all'aperto.

Il Comune di Cesenatico vanta una grande tradizione ciclistica, legata da un lato alle plurime possibilità di fruizione sportiva del territorio comunale e dei territori limitrofi in ambito provinciale ed interprovinciale che, per morfologia e ricchezza di percorsi ciclabili, ben si prestano all'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti sistematici e del tempo libero e, dall'altro, allo sviluppo di importanti manifestazioni anche di richiamo internazionale che ne hanno promosso e consolidato, nel tempo, la peculiare vocazione di città turistica legata allo sport, ed in particolare al ciclismo.

Nel territorio comunale non è attualmente presente un impianto sportivo che permetta la pratica del ciclismo nelle sue diverse forme o di altre discipline all'aria aperta, che consenta, in un ambiente salubre e attrezzato, di allenarsi in condizioni di sicurezza, così come non si trovano impianti simili né nel territorio provinciale né sulla costa romagnola.

Per tali ragioni, la realizzazione di un impianto sportivo per la pratica del ciclismo con le caratteristiche sopra citate darebbe l'opportunità a tutti gli appassionati delle due ruote e soprattutto ai più giovani di allenarsi in condizioni di sicurezza, disponendo di una struttura peraltro adeguata anche in relazione alla possibilità di organizzare eventi di natura sportiva.

La volontà di realizzare tale opera è indicata quale indirizzo del mandato amministrativo ("Cesenatico città dello sport") ed è altresì richiamata nel Documento Unico di Programmazione 2018-2020: con

deliberazione n. 64 del 20 settembre 2017 recante “Primo atto di indirizzo per la programmazione del territorio”, il Consiglio comunale di Cesenatico ha assunto fra i propri obiettivi strategici il potenziamento dei centri sportivi ed in particolare realizzazione di un impianto sportivo all'aperto di tipo polivalente, comprensivo di ciclodromo, pista per pattinaggio e percorso per mountain bike.

Con deliberazione n. 1944 del 4 dicembre 2017 la Giunta regionale dell'Emilia – Romagna ha approvato l'“Avviso pubblico per la presentazione di progetti volti alla qualificazione e al miglioramento del patrimonio impiantistico regionale. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e l'attuazione dei progetti” che disciplina, in attuazione del punto 9 del Programma regionale triennale 2015 – 2017 per l'impiantistica e per gli spazi sportivi, pubblici e di uso pubblico, destinati alle attività motorio sportive, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 34 del 30 settembre 2015, la concessione di contributi a sostegno della realizzazione di progetti volti al miglioramento e alla qualificazione del patrimonio impiantistico regionale.

Il bando prevedeva in particolare il requisito della “proprietà pubblica” dei terreni interessati dalla proposta progettuale.

L'Amministrazione comunale ha partecipato al suddetto bando proponendo la realizzazione di un impianto sportivo polivalente all'aperto sulle aree di proprietà pubblica – ancorché non integralmente del Comune di Cesenatico - ubicate in prossimità del polo scolastico di Villamarina, fra la Strada statale n. 16 “Adriatica” e la Via Litorale Marina, sulla base del progetto definitivo approvato in linea tecnica dalla Giunta comunale con deliberazione n. 40 del 19 febbraio 2018.

L'area individuata di interesse dall'Amministrazione comunale per la realizzazione dell'impianto sportivo in oggetto, di ampiezza complessivamente pari a 95.677 mq, è catastalmente identificata al foglio catastale n. 40, articolata come segue:

- part. nn. 17, 18, 905, 907, 925, 935, 2119, 2121, 2128 di proprietà dell'AUSL Romagna per una superficie complessivamente pari a 36.443 mq;
- part. nn. 20, 943 di proprietà dell'ASP Cesena Valle Savio per una superficie complessivamente pari a 35.975 mq;
- part. n. 933 di proprietà di ANAS per una superficie complessivamente pari a 2.308 mq;
- part. nn. 908, 2129 di proprietà del Comune di Cesenatico per una superficie complessivamente pari a 20.951 mq.

La proprietà della suddetta area non è pertanto nella piena disponibilità dell'Amministrazione comunale, ma risulta distribuita fra i seguenti enti pubblici:

- AUSL Romagna, per 36.443 mq;
- ASP Valle Savio, per 35.975 mq;
- ANAS, per 2.308 mq

Ferma restando la porzione di proprietà ANAS, di modesta estensione (incidente per il 3%) e sita al margine dell'ambito individuato, sulla quale il progetto di impianto sportivo in via di definizione, al momento, non va ad interagire, è obiettivo dell'Amministrazione comunale ricercare un accordo con gli altri enti interessati al fine di acquisire le aree in oggetto.

Nelle more della formalizzazione di un accordo circa l'acquisizione, da parte del Comune di Cesenatico, delle aree interessate alla realizzazione del suddetto impianto sportivo, si è reso necessario acquisire il consenso alla partecipazione al bando dagli altri Enti proprietari.

A tal fine, preliminarmente alla partecipazione al bando, è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa fra il Comune di Cesenatico, l'AUSL Romagna e l'ASP Cesena Valle Savio per la definizione delle attività propedeutiche alla realizzazione dell'impianto sportivo polivalente all'aperto, con il quale in particolare:

- il Comune di Cesenatico si impegna a coordinare le attività necessarie alla predisposizione dell'accordo di programma, coinvolgendo tempestivamente anche la Provincia di Forlì – Cesena quale soggetto deputato all'approvazione della variante urbanistica generata dall'accordo suddetto;
- l'AUSL Romagna e l'ASP Valle Savio, nelle more della formalizzazione dell'accordo di programma, hanno consentito al Comune di Cesenatico di partecipare all'avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2087/2017 proponendo il progetto di impianto sportivo che interessa le aree di proprietà dei suddetti Enti;
- l'AUSL Romagna si impegna a inserire la cessione del bene interessato dall'intervento (già autorizzata con provvedimento della Giunta regionale dell'Emilia - Romagna 28 novembre 2005, n. 1943) nei piani di investimento aziendali la cui approvazione da parte della Regione costituisce, a tutti gli effetti, condizione indispensabile alla cessione; salvo il verificarsi della condizione di cui sopra, si darà corso al trasferimento dei beni solamente dopo l'entrata in vigore delle varianti urbanistiche necessarie;
- l'AUSL Romagna, come da precise direttive regionali sull'impiego del patrimonio immobiliare, si impegna altresì ad utilizzare i beni acquisiti in permuta e/o i proventi derivanti dalla successiva alienazione dei beni oggetto di trasformazione urbanistica per sviluppare la propria attività istituzionale e gli investimenti previsti nei propri atti programmatici.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1144 del 16 luglio 2018 recante "Approvazione graduatorie relative all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti volti alla qualificazione e al miglioramento del patrimonio impiantistico sportivo regionale approvato con D.G.R. n. 1944/2017", come parzialmente modificata dalla D.G.R. n. 1203 del 30 luglio 2018 (e conseguente determinazione del dirigente del Servizio Turismo, Commercio e Sport), al Comune di Cesenatico è stato riconosciuto il contributo massimo erogabile, pari a € 499.997,50, corrispondente al 50% della spesa complessiva.

La dotazione pubblica che l'Amministrazione comunale intende realizzare rappresenta un indubbio arricchimento delle possibilità fruibili per lo sport ed il tempo libero che, per le sue specifiche caratteristiche, non trova eguali all'interno del territorio provinciale e lungo la costa regionale.

L'accrescimento di dotazioni pubbliche di tale specie, che concorre alla promozione della salute pubblica ed è stimolo ai processi di coesione sociale, persegue indubbiamente finalità strategiche condivise ed assunte da ciascun Ente partecipante al presente Protocollo di Intesa.

E' interesse condiviso delle Parti collaborare al fine di ricercare le migliori condizioni per la cessione al Comune di Cesenatico delle aree che l'Amministrazione intende destinare alla realizzazione dell'impianto sportivo oggetto della presente intesa, massimizzando al contempo gli interessi di AUSL Romagna e ASP Valle Savio attraverso trasformazioni urbanistiche che nell'ambito di una più ampia operazione peregrativa, possano consentire di implementare le strategie di investimento proprie di ciascun Ente.

A tal fine, già a partire da luglio 2017, è stato avviato un confronto fra le Parti finalizzato alla valutazione congiunta dei diversi interessi in gioco.

Con legge regionale dell'Emilia - Romagna 21 novembre 2013 n. 22 è stata istituita, a far data dal 1 gennaio 2014, l'Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) della Romagna cui è stato trasferito il patrimonio immobiliare delle preesistenti Aziende sanitarie di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini; con la medesima legge regionale è stata salvaguardata la consistenza patrimoniale degli ambiti territoriali di rispettiva provenienza attraverso

la specifica previsione che “In caso di dismissione definitiva del patrimonio, i relativi proventi sono reinvestiti in favore dei territori in cui si trovavano i beni alienati e per potenziare la qualità dei servizi ivi presenti”.

L’AUSL Romagna, in coerenza con le linee d’indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera approvate dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria della Romagna in data 9 gennaio 2017 intende procedere con la concentrazione delle attività nei plessi ospedalieri ove sono possibili sinergie tra attività territoriali e ospedaliere in un’ottica di costruzione e potenziamento delle case della salute.

Nel Comune di Cesenatico è presente un nosocomio ove sono in corso di lavori di adeguamento in linea con le politiche sopra descritte e presso il quale è necessario risolvere la criticità legata alla dotazione di parcheggi dedicati.

L’AUSL Romagna, in concerto con le amministrazioni locali, intende valorizzare il proprio patrimonio disponibile ed indisponibile allo scopo di finanziare interventi strutturali e di ammodernamento tecnologico.

L’ASP Cesena Valle Savio è tenuta alla conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio disponibile ed indisponibile come previsto dalla Regione Emilia - Romagna con deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 624 del 2004.

L’AUSL Romagna ha interesse alla massima valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare disponibile e alla graduale dismissione dello stesso per concorrere, con il ricavato, al finanziamento dei propri programmi di investimento in strutture sanitarie; come previsto dalla L.R. 21 novembre 2013, n. 22, istitutiva dell’AUSL medesima, i proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio sono da destinarsi alla riqualificazione strutturale, tecnologica ed impiantistica a favore dei servizi assistenziali nell’ambito territoriale in cui si trovano i beni dismessi.

In quest’ottica l’AUSL Romagna, nel rispetto della propria programmazione del sistema dei servizi sanitari, valuta positivamente la cessione al Comune di Cesenatico delle aree interessate dalla progettazione dell’impianto sportivo di cui sopra, nell’ambito di una più ampia operazione di perequazione urbanistica che consenta all’Azienda la possibilità di acquisire parte delle aree comunali adiacenti al presidio ospedaliero contestualmente al cambio di destinazione d’uso del Distretto sanitario di Cesenatico da struttura sanitaria a struttura residenziale, e/o al cambio di destinazione d’uso di altre aree di proprietà.

L’ASP Cesena Valle Savio è tenuta alla massima valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare disponibile anche al fine di concorrere, con il ricavato, al finanziamento dei propri programmi di investimento, e nell’ottica dell’operazione perequativa sopra descritta, è interessata al cambio di destinazione d’uso dell’area di proprietà sita in frazione di Villamarina in adiacenza all’area dell’impianto sportivo.

La costruzione dell'accordo di programma per l'acquisizione delle aree per la realizzazione dell'impianto sportivo deve assumere, quale punto di partenza, la valutazione economica degli immobili oggetto di cessione e/o valorizzazione, al fine di addivenire al sostanziale bilanciamento dei rispettivi interessi.

Poiché il tempo per la costruzione e la condivisione di dette stime e la successiva formalizzazione delle cessioni e/o valorizzazioni, nell'interesse di ciascun Ente, richiede tempi non brevi, stante l'urgenza di poter dare inizio ai lavori entro la fine del 2019 (fatta poi salva la proroga successivamente intervenuta), si è deciso di suddividere il complessivo procedimento amministrativo in due procedimenti:

- 1) **PROCEDIMENTO UNICO** ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera contestualmente all'approvazione della variante urbanistica con riferimento all'area destinata all'impianto sportivo in località Villamarina;
- 2) **ACCORDO DI PROGRAMMA** ai sensi dell'art. 60 della L.R. 24/2017 per l'acquisizione delle aree destinate all'impianto sportivo, mediante:

- definizione del valore delle aree da acquisire;
- definizione del valore delle aree e/o immobili proposti in cessione/acquisizione;
- definizione del valore di possibili valorizzazioni urbanistiche, fatta salva la sostenibilità delle previsioni.

Con ratifica del Consiglio comunale n. 63 dell'8 agosto 2019 si è positivamente concluso il procedimento unico che ha reso conforme all'uso l'area prevista per la realizzazione dell'impianto sportivo.

La costruzione dell'accordo di programma non può prescindere dalla necessità di bilanciare l'acquisizione, da parte del Comune di Cesenatico, delle aree individuate per la realizzazione dell'impianto sportivo attraverso una più ampia operazione di perequazione urbanistica.

Le aree individuate di interesse dagli Enti ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di programma, e sottoposte a variante urbanistica – sono distribuite nel territorio di Cesenatico in località differenti, e catastalmente identificate come riportato in tabella:

Foglio	Particella	Proprietà	Qualità/Categoria	Destinazione P.R.G.	Superficie (mq)
14	57, sub.7	AUSL della Romagna	B2	G1/b1	982
22	49 parte	AUSL della Romagna	D6	G1/b1	2.284
22	264 parte	AUSL della Romagna	Area urbana	G3	4.250
24	2136 parte	AUSL della Romagna	Seminativo arb.	G3	1.779
24	2138	AUSL della Romagna	Seminativo arb.	G1/b1	2.321
40	2450 parte	ASP Valle Savio	seminativo	G3	4461
40	2447	ASP Valle Savio	seminativo	G3	439

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE

Introduzione

La Direttiva 2001/42/CE ha esteso ai piani e ai programmi l'applicazione della valutazione ambientale preventiva, nella consapevolezza che gli impatti sulle matrici ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi. Si introduce quindi la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come strumento per rendere operativa l'integrazione di obiettivi e criteri ambientali e di sostenibilità nei processi decisionali strategici, al fine di rispondere alla necessità di progredire verso uno sviluppo più sostenibile.

La Direttiva 2001/42/CE obbliga, ai fini di una efficace valutazione ambientale, all'elaborazione di un Rapporto ambientale, allo svolgimento di consultazioni, alla verifica di quanto abbiano influito il Rapporto

ambientale ed i risultati delle consultazioni nell'iter decisionale ed alla messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

Tale Direttiva è stata recepita in Italia dal D.Lgs. 152 del 3.4.2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31.7.2007, poi successivamente modificata dal D.Lgs. 16.1.2008 n. 4, entrato in vigore il 13.2.2008.

Il D.Lgs. 4/2008 impone alle Regioni di adeguare il proprio ordinamento entro dodici mesi dalla sua entrata in vigore.

La Regione Emilia-Romagna ha in parte anticipato la direttiva europea sulla VAS (Dir.2001/42/CE) con la L.R. n. 20/2000 "*Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio*" (oggi abrogata e sostituita dalla L.R.n.24/2017), che ha introdotto, tra le altre innovazioni, la Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale" (ValSAT) come elemento costitutivo del piano approvato. E' stata così effettuata la scelta di integrare la valutazione ambientale del piano nell'ambito del processo di formazione degli strumenti territoriali e urbanistici, ponendo in capo all'Amministrazione procedente l'onere di elaborare un apposito documento costituente parte integrante del piano stesso, la ValSAT, nella quale individuare, descrivere e valutare, alla luce delle ragionevoli alternative, i prevedibili impatti ambientali e territoriali conseguenti alla attuazione delle sue previsioni. Questo elaborato deve accompagnare l'intero iter di formazione e approvazione del piano ed essere aggiornato all'atto di ogni variazione dello stesso.

Il recepimento della Direttiva in materia di VAS nell'ordinamento nazionale ha, tuttavia, imposto alla Regione una parziale revisione della procedura di approvazione dei piani, avvenuta con la L.R. n. 6/2009 "*Governo e riqualificazione solidale del territorio*", apportante modifiche anche alla L.R. 20/2000.

Infine, con la successiva approvazione della nuova legge urbanistica regionale (L.R. 24/2017), la disciplina della valutazione ambientale viene nuovamente aggiornata per adeguarsi al rinnovato sistema della pianificazione, senza tuttavia modificarne i principi costitutivi (Capo III).

La disciplina sulla valutazione ambientale dei piani è improntata su criteri di semplificazione, dando piena applicazione ai principi di integrazione e non duplicazione, introdotti con particolare enfasi dalla stessa direttiva in materia di VAS, proprio per evitare un eccessivo aggravamento delle procedure di approvazione dei piani.

Si è innanzitutto confermata la scelta, già operata dalla L.R. 20/2000, di non ricorrere per i piani territoriali e urbanistici ad una autonoma procedura di VAS, eventualmente preceduta dalla verifica di assoggettabilità, ma di integrare la valutazione ambientale nel procedimento di formazione del piano, fatta eccezione per gli accordi operativi per interventi di riusi e rigenerazione urbana che riguardino unicamente aree collocate all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, che sono soggetti a verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 39.

Viene riconosciuto al documento di ValSAT il valore di Rapporto ambientale, con il quale l'Amministrazione procedente raccoglie e porta a sintesi le valutazioni sugli effetti ambientali del piano.

La valutazione ambientale diventa parte qualificante del processo di formazione e approvazione di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, fatti salvi i casi di varianti minori esclusi dalla valutazione che, non presentando significativi ambiti di discrezionalità nei loro contenuti, non comportano la necessità della valutazione ambientale. Tali varianti, infatti, non riguardano, con contenuto innovativo, le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente stabiliti dalla pianificazione vigente, e non comportano effetti significativi sull'ambiente in quanto non modificano le scelte localizzative, i dimensionamenti e le caratteristiche degli insediamenti o delle opere già previsti e valutati dai piani variati.

E' stata infine confermata la scelta già operata dalla L.R. 9/2008 di individuare l'autorità competente nell'Amministrazione che si esprime obbligatoriamente sui piani, e quindi la Provincia per i piani comunali e la Regione per i piani provinciali.

Riferimenti legislativi

Per la redazione del presente studio, ai fini di valutare correttamente sotto gli aspetti della sostenibilità i processi decisionali strategici oggetto dell'accordo territoriale, sono state prese in considerazione le indicazioni contenute nelle seguenti normative:

- Direttiva 2001/42/CE – Allegato II;
- D.Lgs. n. 4/2008 correttivo al D.Lgs. n. 152/2006 – Allegati I e VI;
- L.R. 21.12.2017, n. 24.

3. FINALITA' E METODOLOGIA

Il presente documento di ValSAT è rivolto a mettere in evidenza in che modo le trasformazioni proposte dall'attuale variante urbanistica non contrastino con gli obiettivi di sostenibilità, assunti in senso generale, nonché definiti dal PSC e dai piani sovraordinati, e non comportino impatti potenzialmente negativi.

Ciò in ottemperanza alla L.R. n. 24/2017, che prevede la valutazione degli effetti sul territorio delle previsioni dei piani urbanistici, al fine di assicurare che le scelte pianificatorie attinenti i processi di trasformazione del territorio propongano complessivamente un bilancio positivo, ovvero comportino un miglioramento o, quantomeno, non comportino un peggioramento della qualità del territorio, sotto il profilo ambientale, insediativo e funzionale.

Il presente studio di sostenibilità è quindi volto a rilevare i complessivi effetti che l'insieme delle azioni previste dalla variante urbanistica conseguente all'Accordo di programma potranno determinare sull'ambiente e sulla popolazione, fornendo le indicazioni circa gli impatti negativi che le stesse potranno eventualmente produrre, e le misure che si rendono di conseguenza necessarie per mitigare o compensare tali impatti.

Il presente documento è stato strutturato secondo quanto previsto dall'allegato VI del D.Lgs. 4/2008 che così puntualizza i passaggi della VAS:

- I. Descrizione della variante urbanistica;
- II. Analisi del contesto ambientale;
- III. Valutazione di coerenza con i piani sovraordinati;
- IV. Valutazione degli effetti ambientali del Piano sui sistemi sensibili;
- V. Conclusioni e sintesi non tecnica.

4. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA

In termini di strumentazione urbanistica, il Comune di Cesenatico è dotato di:

- Piano Regolatore Generale (P.R.G.), approvato dalla Giunta provinciale sensi dell'art. 14 della L.R. 47/1978 con deliberazione n. 705 del 19.12.2000, a cui sono seguite numerose varianti parziali;
- Piano Strutturale Comunale (P.S.C.), approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione del n. 146 del 19.7.2010, ai sensi del combinato disposto dell'art. 21 e dell'art. 32 della L.R. 20/2000;

Ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. 24/2017, entro il termine perentorio per l'avvio del procedimento di approvazione del P.U.G. (01.01.2021), è consentito adottare atti negoziali o procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Poiché la variante interessa aree diversamente collocate all'interno del territorio del Comune di Cesenatico, si procederà alla disamina puntuale di ogni area, che di seguito saranno così distinte e numerate:

1. Area Villamarina Sud;
2. Area Ospedale;
3. Area Bagnarola;
4. Area Largo San Giacomo.

Per tutti gli estratti di P.R.G. che saranno riportati si fa riferimento alla seguente legenda:

LEGENDA

Zona Definizione gruppo

A Zona di interesse storico ambientale

B Zona di completamento a prevalente destinazione residenziale permanente o stagionale

D Zona produttiva

- Funzione produttiva di tipo manifatturiero, laboratori artigianali, deposito ed attrezzature per il commercio all'ingrosso

- Funzione turistica ricettiva di tipo ordinario o specialistico ed attività correlate

- Funzione direzionale, finanziarie, assicurative, ricreative, sanitarie di servizio ed attività culturali, commerciali, pubblici servizi ed artigianato di servizio

- Zone di riqualificazione connessa all'attività turistica

E Zona agricola

F Zona per attrezzature pubbliche di interesse generale a livello comunale


Destinazione


 A Centro storico


 A6 Aree di valore storico ambientale

 B1 Residenziale di completamento

 B2 Residenziale di completamento in edifici a cortina

 B3 Residenziale di completamento in zone C3

 D1 Zona attività estrattiva

 D2 Zona di completamento


 D3 Zona di espansione

 Dotazione ecologica

 D2a Zona deposito e movimento merci

 D2b Zona completamento cantieristica navale

 Zona subordinata al rispetto dell' art.67

 D4a Zona ricettiva ordinaria

 D4b Zona ricettiva ordinaria specialistica ambito "A"

 D4c Zona ricettiva ordinaria specialistica ambito "B" e "D"

 D4d Zona ricettiva specialistica ambito "C"


 D4e Zona ricettiva all'aperto:"campeggi"

 D4f Attività direzionali, associazioni, banche


 D4g Attività commerciali pubb. esercizi att. ricreative


 D4h Pubblico spettacolo, cinema, sale da ballo


 D4i Distributori carburanti, stazioni di servizio


 D5a Campi gioco

 D5b Giochi bambini


 D5c Piscine - Attrezzature sportive

 D5d Piscine e giochi d'acqua


 D5e Parcheggi privati di uso pubblico

 E1 Zona agricola

 Fa Impianti tecnologici

 Fb Cimiteri

 Fc Ospedale

 Fd Depuratore

 Fe Mercato ittico

 Ff Istruzione superiore

 Fg Forze armate

 Fh Discarica




 Fi Impianto Cogenerazione

G Zona per attrezzature di interesse generale di quartiere e di insediamento

- Zona per l'istruzione

-  G1/a1 Asilo nido
-  G1/a2 Scuola materna
-  G1/a3 Scuola elementare
-  G1/a4 Scuola media inferiore
-  G1/a5 Scuola media superiore

- Zona per attrezzature comuni e religiose

-  G1/b1 Impianti sportivi
-  G1/b2 Centri civici - sociali
-  G1/b3 Attrezzature religiose


- Zona per il verde


 G2 Verde pubblico


- Zona per parcheggi

 G3 Parcheggi pubblici


 G3/s Parcheggi pubblici in silos

 Zona subordinata al rispetto dell' art. 164bis

 Edificio di valore storico ambientale in territorio urbanizzato

 Zona subordinata al rispetto dell' art. 164ter

 Verde privato

 Verde di rispetto stradale

 Zona ferroviaria

 Nucleo insediativo - **001** - Numero scheda dell'elaborato D2.SR(PSC)


 Allevamenti produttivi

 Rispetto stradale

 (B/D/G/F)


Zona soggetta a intervento preventivo attraverso piani di intervento operativo, piani di espansione urbana e piani urbanistici attuativi


 Peep realizzato

 Piano di recupero vene d'acqua

 Arenile

 Piani insediamenti produttivi

 Zona per casse di espansione

 Zona per fitodepurazione

 Piano integrato - Programma di Riqualificazione Urbana

 Comparto Via Negrelli

 Progetto Unitario

mp localizzazioni esistenti validate dalla c.d.s.p. del 21.03.04

MP nuove localizzazioni

 Aree per interventi di sicurezza idraulica


 Ambito portuale

 Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica dell'arenile

 Limite Demanio Marittimo

 Unità Speciali

 Zona subordinata al rispetto dell' art.28

 Fascia di Rispetto Cimiteriale

Allegato cartografico di localizzazione delle strutture di vendita di rango medio inferiore

4.1 AREA 1 - VILLAMARINA SUD

Foglio	Particella	Proprietà	Superficie (mq)	Destinazione P.R.G.
40	2450 parte	ASP Valle Savio	4461	G3
40	2447	ASP Valle Savio	439	G3

Il P.R.G. vigente attribuisce all'area in esame destinazione "G" - attrezzature pubbliche e di interesse generale di cui all'art. 164 delle Norme Tecniche di Attuazione, e nello specifico zona "G3" - parcheggio pubblico.

La variante urbanistica propone di trasformare tale area in un Piano Unitario di nuova formazione – che prenderà la denominazione di PU/73 – che prevede una quota parte a destinazione residenziale "B1", parte a verde privato "VP", e parte ad attrezzature pubbliche e di interesse generale specificate in verde pubblico "G2" e parcheggio pubblico "G3".

Estratto delle N.T.A. in variante:

Art. 168 bis

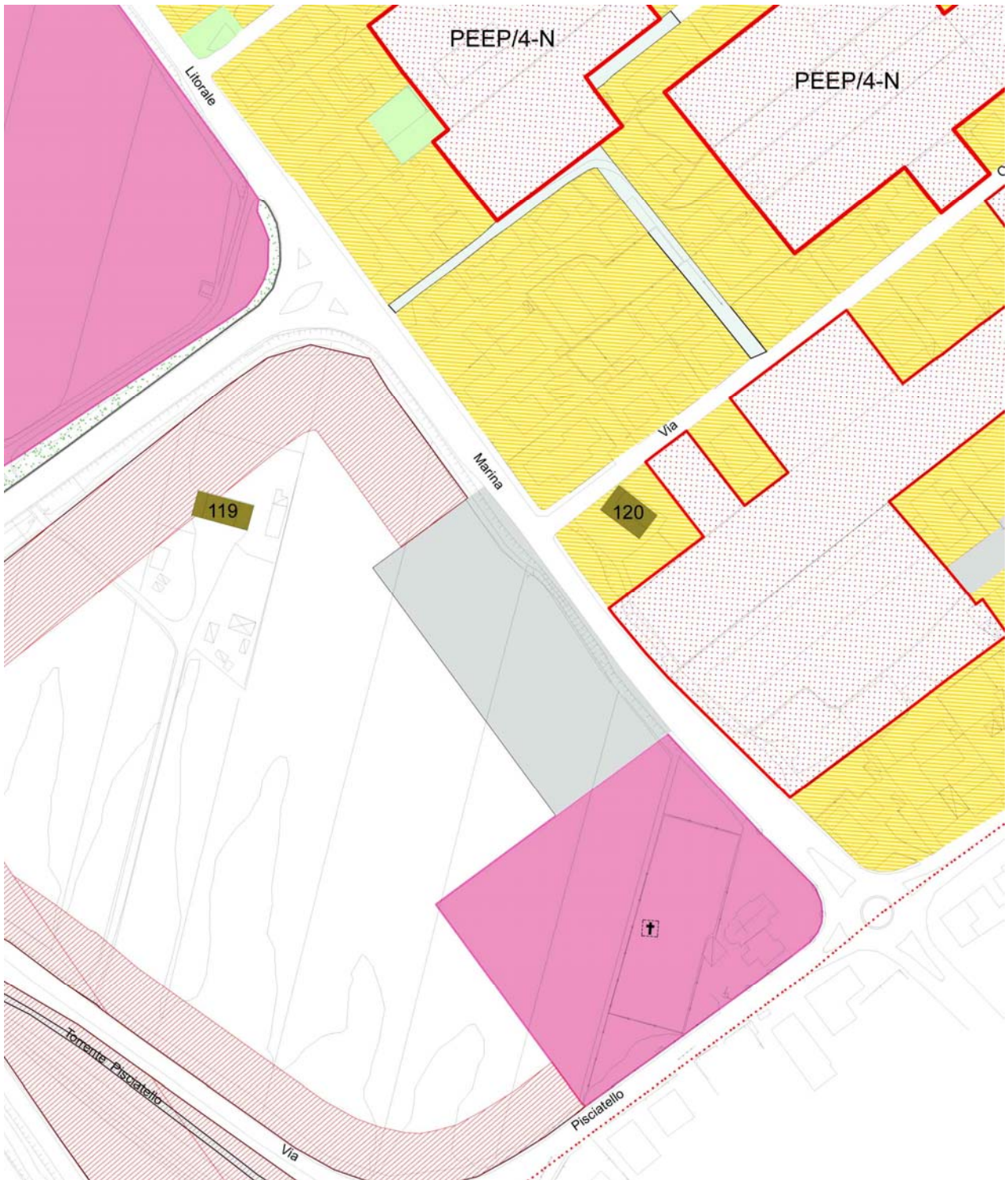
Elenco e determinazione dei progetti unitari

Nella variante generale sono individuati i seguenti progetti unitari:

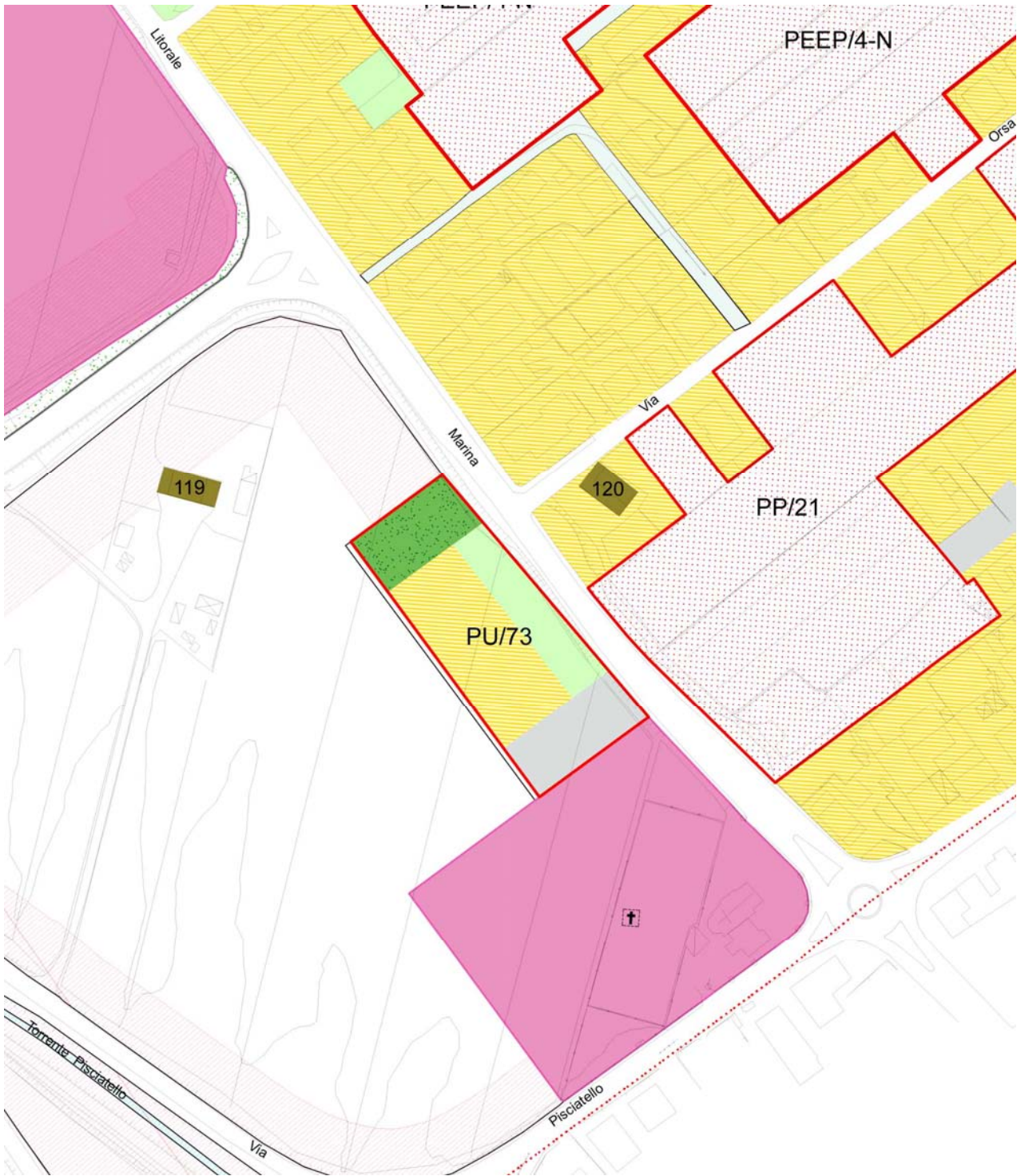
Omissis...

P.U. n. 73 – Via Litorale Marina

- Superficie del comparto	(St)	mq.	4.900
- Superficie fondiaria	(Sf)	mq.	2.000
- Destinazione: <i>residenziale (B1)</i>	(B)	mq.	2.000
- Superficie verde privato	(VP)	mq.	1.000
- Superficie verde pubblico	(G2)	mq.	900
- Superficie parcheggio pubblico	(G3)	mq.	1.000



Estratto di P.R.G. 1998 vigente.



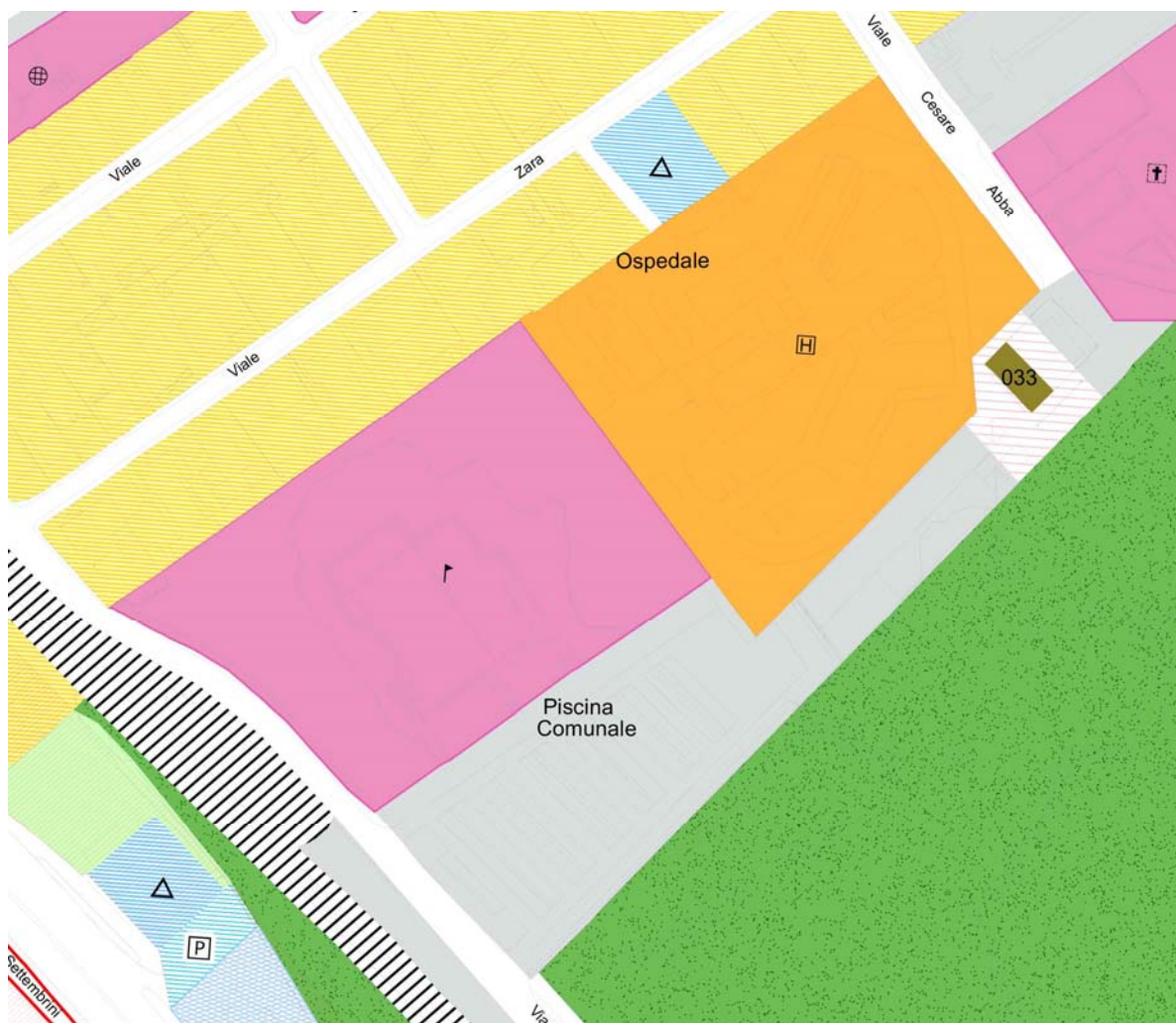
Estratto di P.R.G. 1998 variante.

4.2 AREA 2 - OSPEDALE

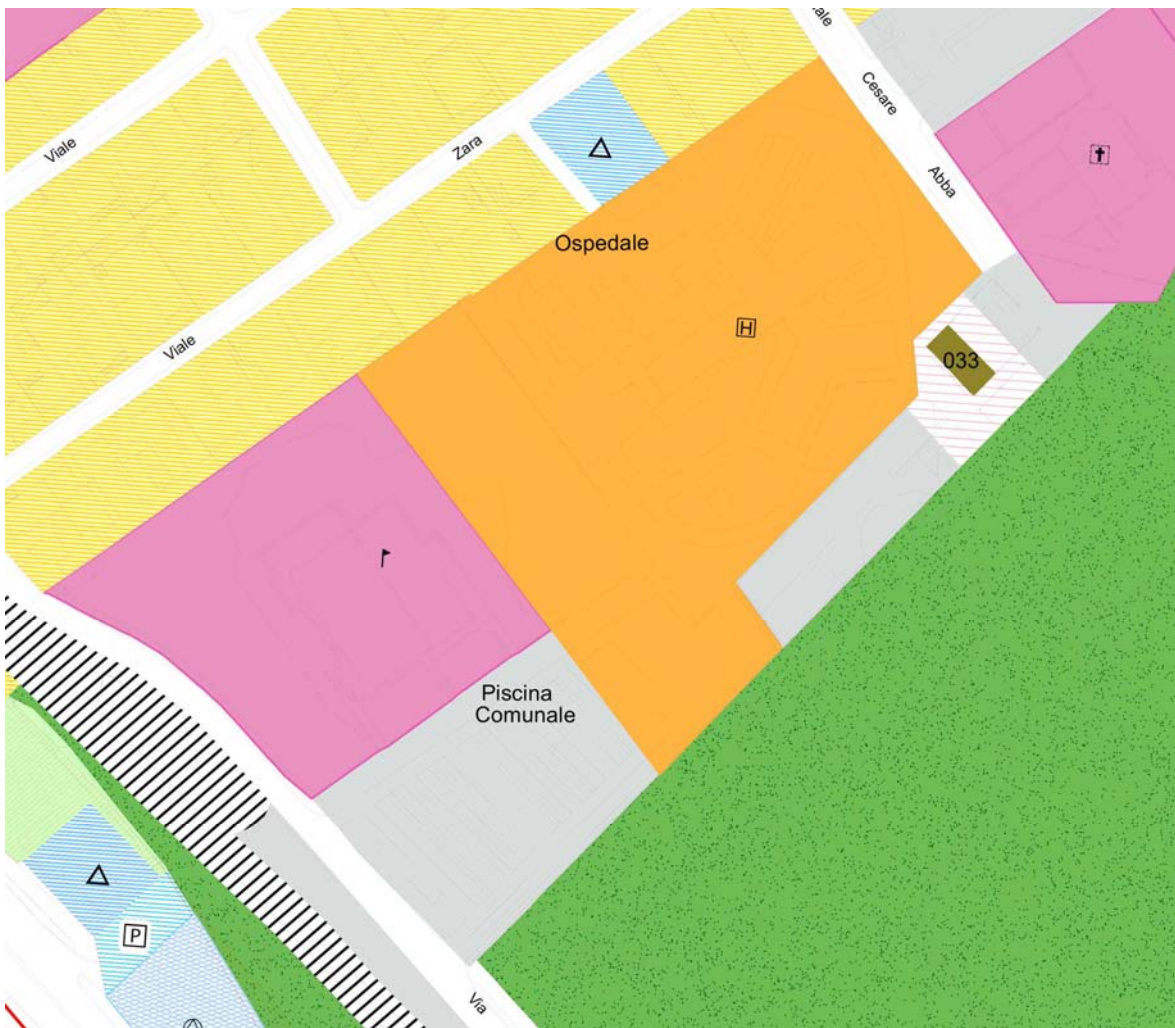
Foglio	Particella	Proprietà	Superficie (mq)	Destinazione P.R.G.
22	49 parte	AUSL della Romagna	2.284	G1/b1
22	264 parte	AUSL della Romagna	4.250	G3

Nel P.R.G. vigente l'area in esame è individuata in parte come zona "G" per attrezzature pubbliche e di interesse generale di cui all'art. 164 delle Norme Tecniche di Attuazione, e nello specifico in parte a zona "G1/b1" – attrezzature sportive, relativa all'impianto della piscina comunale, e in parte a "G3" - parcheggi pubblici. Di fatto si tratta di un'area composta da una superficie libera di pertinenza della piscina comunale, utilizzata per attività ludiche occasionali, e da una porzione di un più ampio parcheggio pubblico.

La variante urbanistica propone di trasformare tale area in zona "F" ad attrezzature pubbliche e di interesse generale di rilievo comunale, e nello specifico in "Fc" ospedale.



Estratto di P.R.G. 1998 vigente.



Estratto di P.R.G. 1998 variante.

4.3 AREA 3 – BAGNAROLA

Foglio	Particella	Proprietà	Superficie (mq)	Destinazione P.R.G.
24	2138	AUSL della Romagna	2.321	G2
24	2136 parte	AUSL della Romagna	1.779	G2

L'area in esame è un terreno oggi coltivato a seminativo, che il P.R.G. destinata ad attrezzature pubbliche e di interesse generale di quartiere e di insediamento, nel dettaglio "G2"- verde pubblico.

La variante prospetta la creazione di un Piano Unitario – che prenderà la denominazione di PU/72 – il quale prevede una quota parte a destinazione residenziale "B1", e una quota parte ad attrezzature pubbliche e di interesse generale specificate in verde pubblico "G2" e parcheggio pubblico "G3", secondo le quote riportate nello stralcio delle N.T.A. riportate di seguito.

Estratto delle N.T.A. variate:

Art. 168 bis

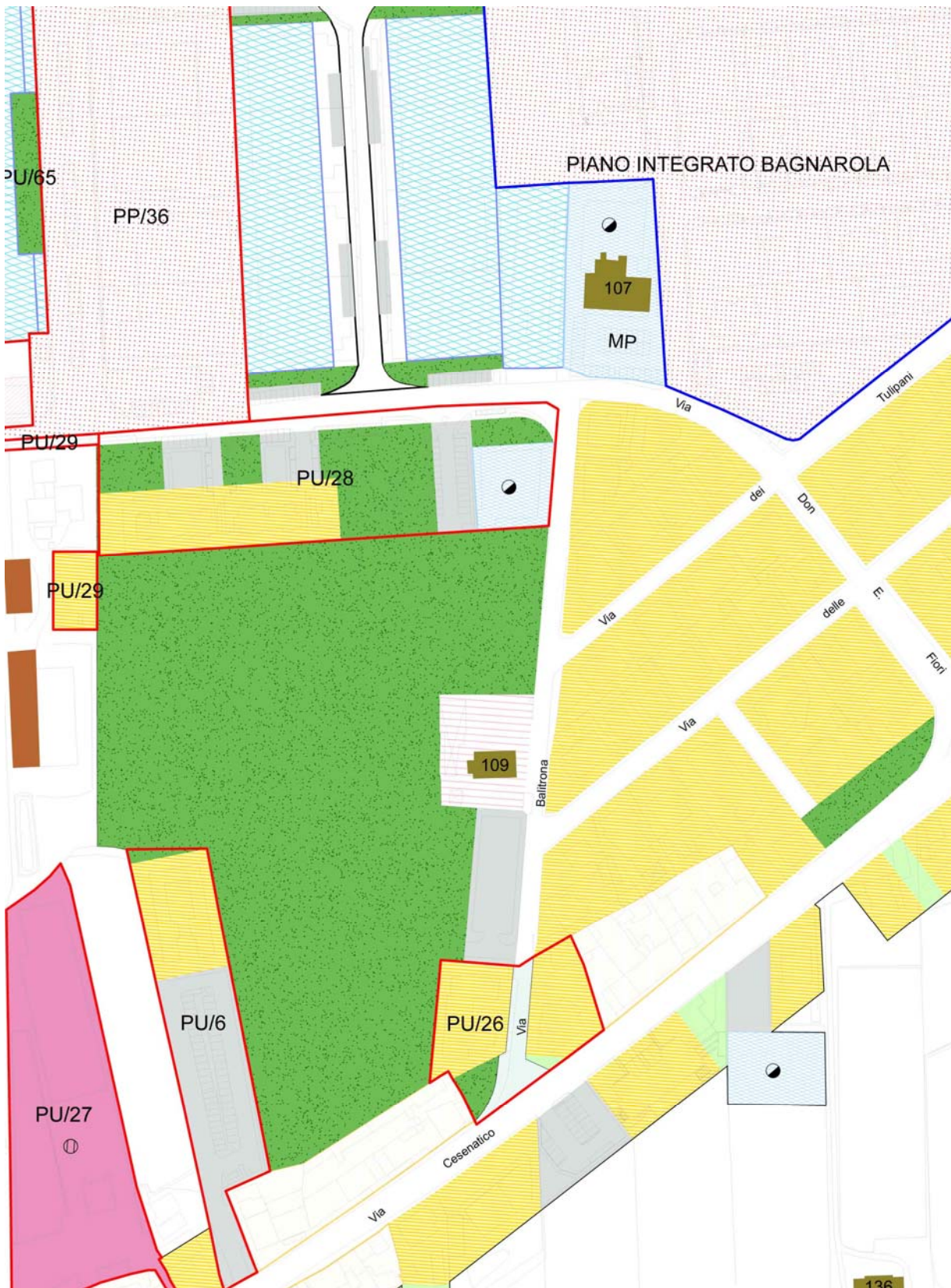
Elenco e determinazione dei progetti unitari

Nella variante generale sono individuati i seguenti progetti unitari:

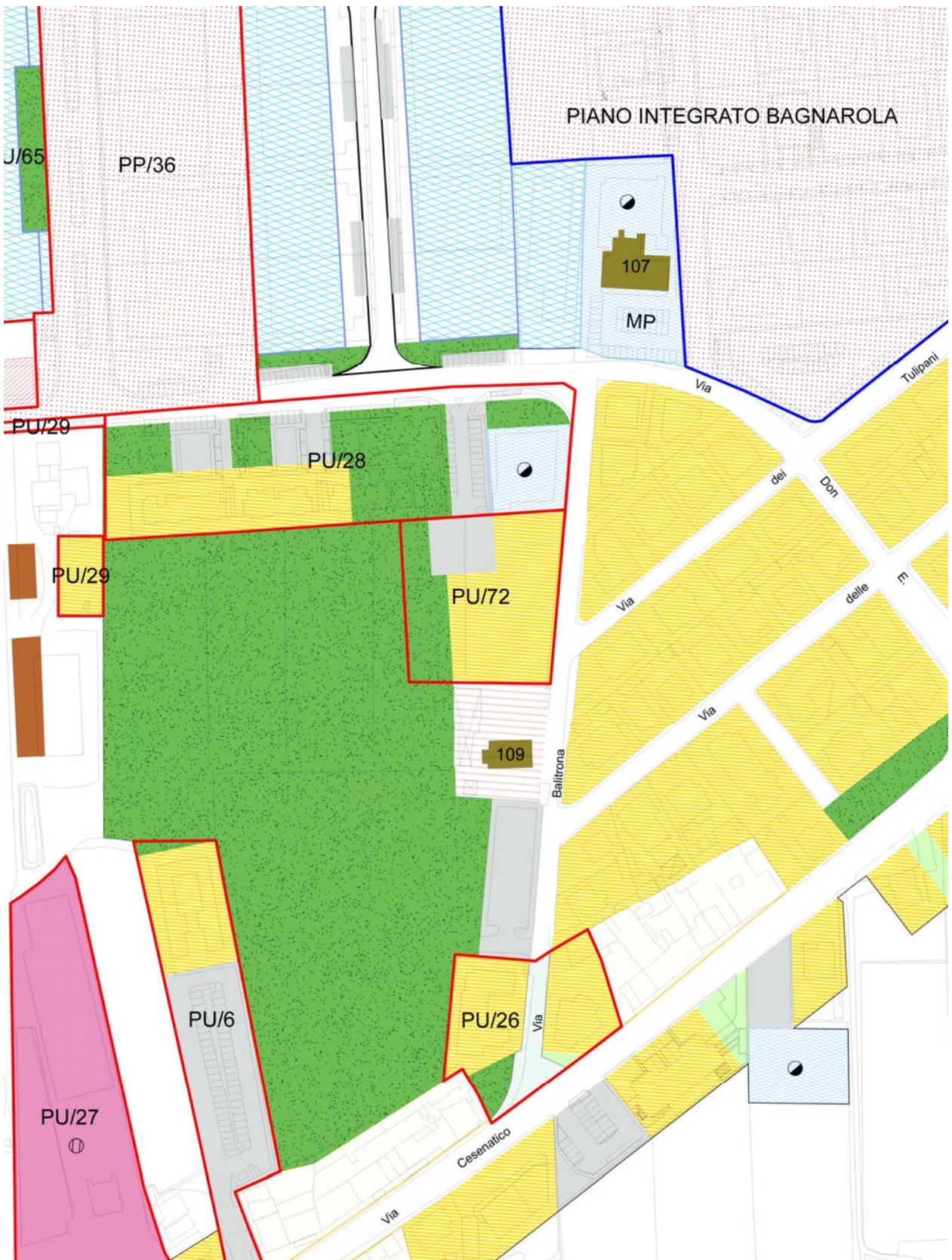
Omissis...

P.U. n. 72 – Via Balitrona

- Superficie del comparto	(St)	mq.	4.100
- Superficie fondiaria	(Sf)	mq.	2.500
- Destinazione: <i>residenziale (B1)</i>	(B)	mq.	2.500
- Superficie verde pubblico	(G2)	mq.	1.000
- Superficie parcheggio pubblico	(G3)	mq.	600



Estratto di P.R.G. 1998 vigente.



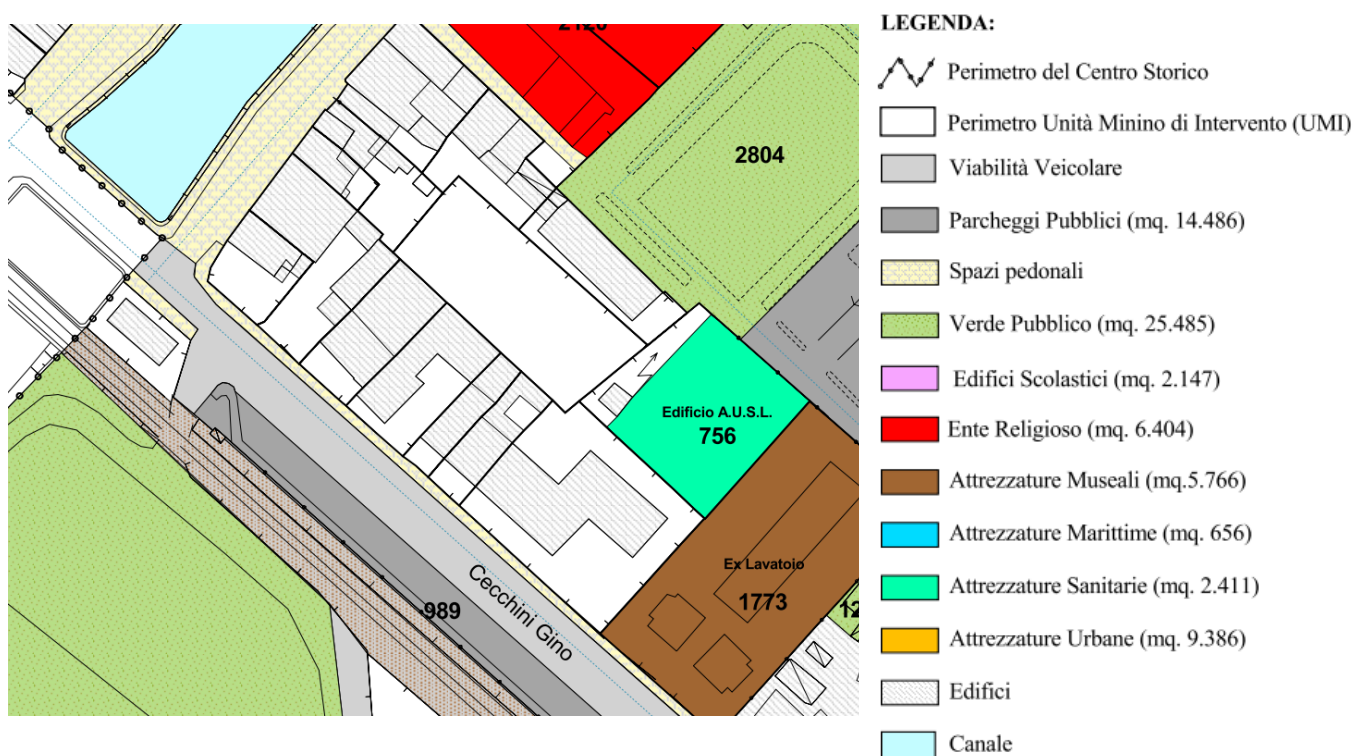
Estratto di P.R.G. 1998 variante.

4.4 AREA 4 – IMMOBILE IN LARGO SAN GIACOMO

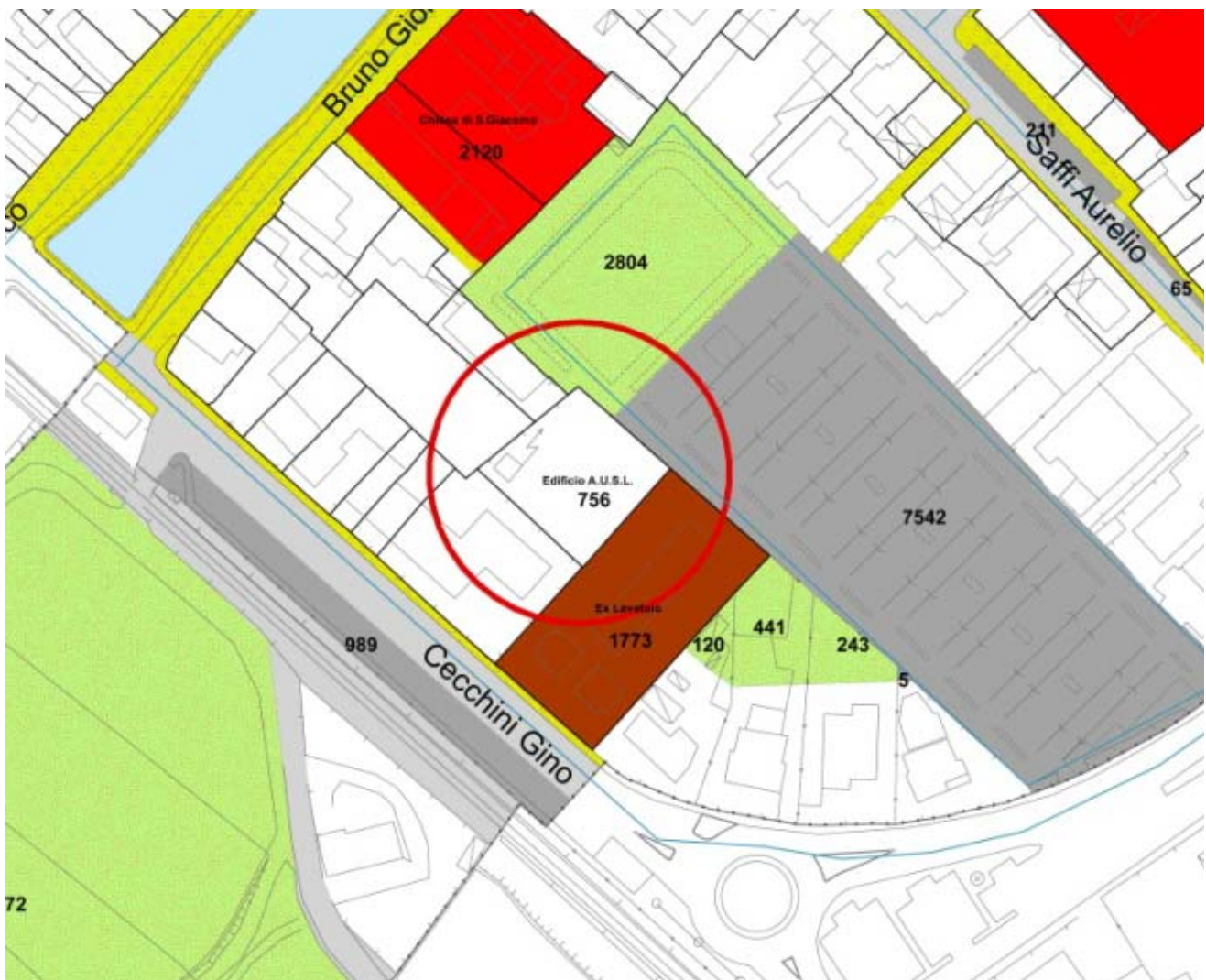
Foglio	Particella	Proprietà	Superficie (mq)	Destinazione P.S.C.
14	57, sub.7	AUSL della Romagna	982	Attrezzature sanitarie

L'immobile in esame, sito in Largo san Giacomo, all'interno del centro storico, ospita una sede del distretto socio-sanitario di Cesenatico. Nella tavola "D.1.2 Individuazione delle attrezzature all'interno del Centro Storico" del P.S.C. viene identificato tra le attrezzature sanitarie.

La variante intende tramutare la destinazione a servizio sanitario dell'immobile in destinazione residenziale, in linea con la vocazione del centro storico.



Estratto di P.S.C. vigente, Tavola D.1.2 – Individuazione delle attrezzature all'interno del Centro Storico.



Estratto di P.S.C. variato, Tavola D.1.2 – Individuazione delle attrezzature all'interno del Centro Storico.

5. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DELLA COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI E DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO SUI SISTEMI SENSIBILI

Le aree interessate dalla variante in oggetto presentano un soddisfacente livello di coerenza con le previsioni dei piani sovraordinati. Per ognuna delle seguenti aree è stata stilata una scheda di analisi:

Area 1 - Villamarina Sud

Area 2 - Ospedale

Area 3 - Bagnarola

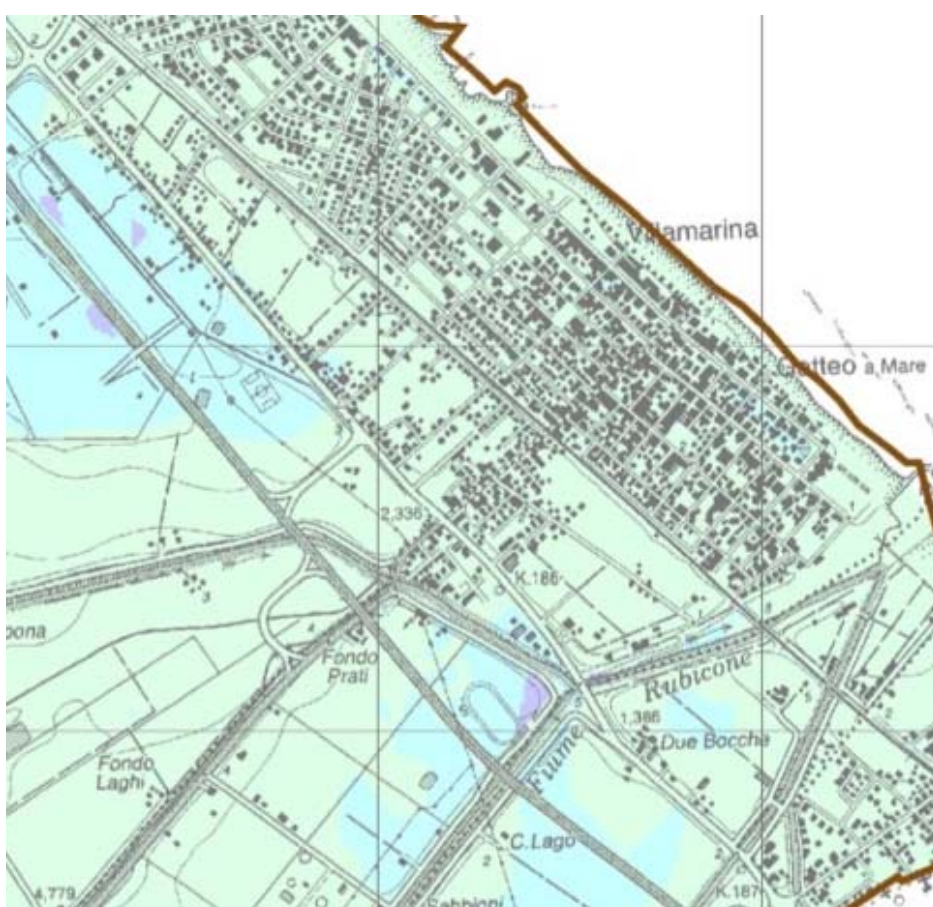
Area 4 - Largo San Giacomo

5.1 Area 1 - Villamarina Sud

Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico

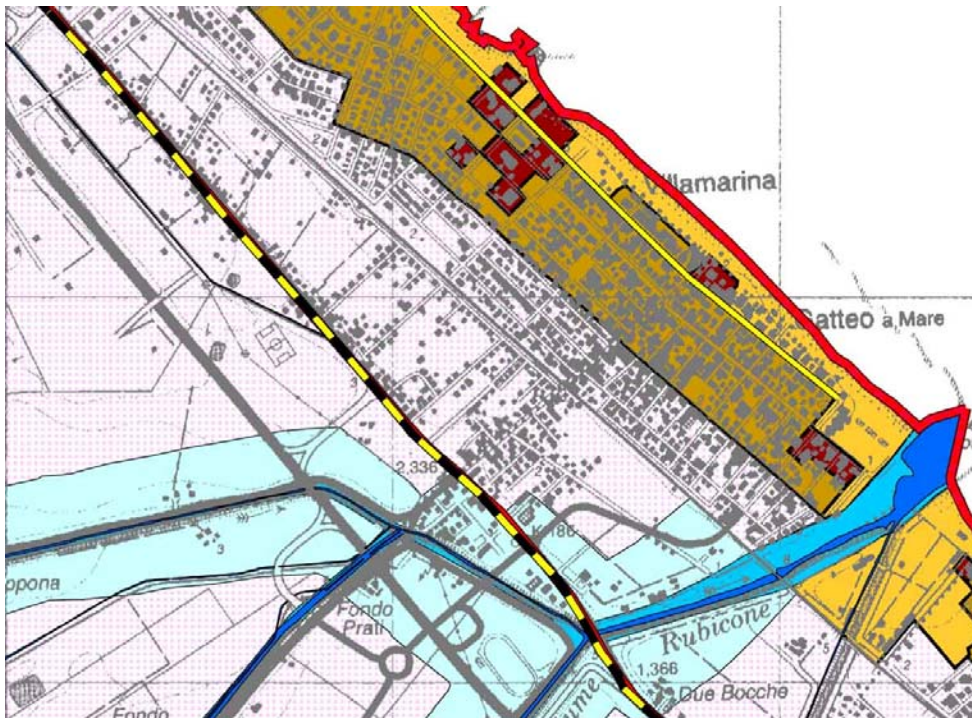
Dalla consultazione degli elaborati costitutivi la *“Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico ai sensi degli articoli 2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del Piano”*, così come modificata dalla variante di coordinamento P.A.I.-P.G.R.A. (DGR 2112/2016), la porzione di territorio interessata da trasformazione urbanistica risulta ricadente in *“area di potenziale allagamento”* (Art. 6), ed assoggettata ad un tirante idrico di riferimento compreso fino a 50 cm.

L'eventuale trasformazione fisica di questa area dovrà tener conto di tale vulnerabilità e prevedere misure necessarie per fronteggiarne i rischi.



Estratto Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico - Allegato 6: Tiranti idrici di riferimento per le aree di pianura sottoposte a rischio di allagamento (Art.6).

Tavola 2 "Zonizzazione paesistica"



Confini provinciali

Quota 1200 metri s.l.m.

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

Crinale

Collina

Costa

Costa

Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile

Zone urbanizzate in ambito costiero

Ambiti di riqualificazione dell'immagine turistica

Colonie marine

Citta' delle colonie

Laghi, corsi d'acqua e acque sotterranee

Zone di espansione inondabili

Zone ricomprese nel limite morfologico

Zone di tutela del paesaggio fluviale

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Aree di alimentazione degli acquiferi sotterranei

Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Zone di tutela naturalistica

Zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico

Complessi archeologici

Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica

Aree di concentrazione di materiali archeologici

Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione

Zone di tutela della struttura centuriata

Zone di tutela degli elementi della centuriazione

Insedimenti storici

Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

Zone ed elementi di interesse storico e testimoniale

Viabilità storica

Viabilità panoramica

Aree di valorizzazione

Parco nazionale e riserve naturali

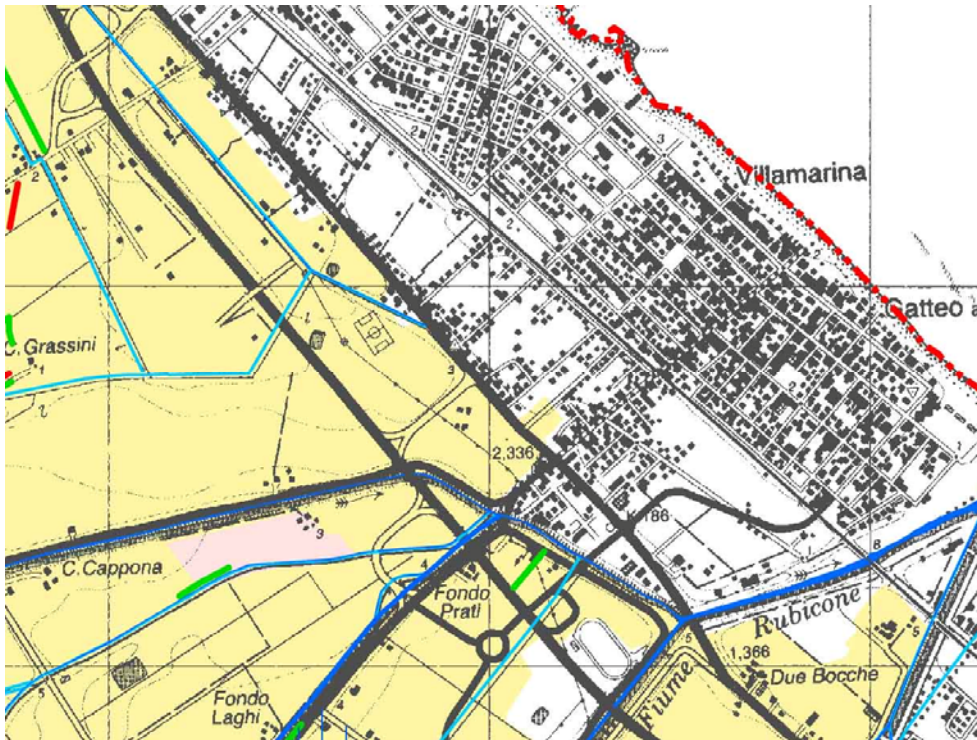
Proposte di riserva naturale

Aree di riequilibrio ecologico

Progetti di tutela, recupero e valorizzazione

L'area in esame ricade nelle "zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei", di cui all'art.28 del PTCP, comma 2, lett.c). Le nuove destinazioni d'uso dell'area non rientrano tra le attività vietate, e rispettano le prescrizioni della disposizione citata. Le nuove destinazioni, che comprendono parte a verde privato e parte a verde pubblico sono anzi migliorative rispetto all'attuale destinazione a parcheggio, garantendo una maggior superficie permeabile.

Tavola 3 "Carta forestale ed uso dei suoli"



Sistema forestale e boschivo

- Formazioni boschive del piano basale submontano
- Conifere adulte
- Rimboschimenti recenti
- Castagneti da frutto
- Formazioni boschive con dominanza del faggio
- Boschi misti governati a ceduo

Pianta, gruppo, filare meritevole di tutela

- Filari Alberati
- Siepi
- + Specie floristiche protette

Piani di assestamento forestale



Formazioni non soggette alle disposizioni dell'art. 10 del P.T.P.R.

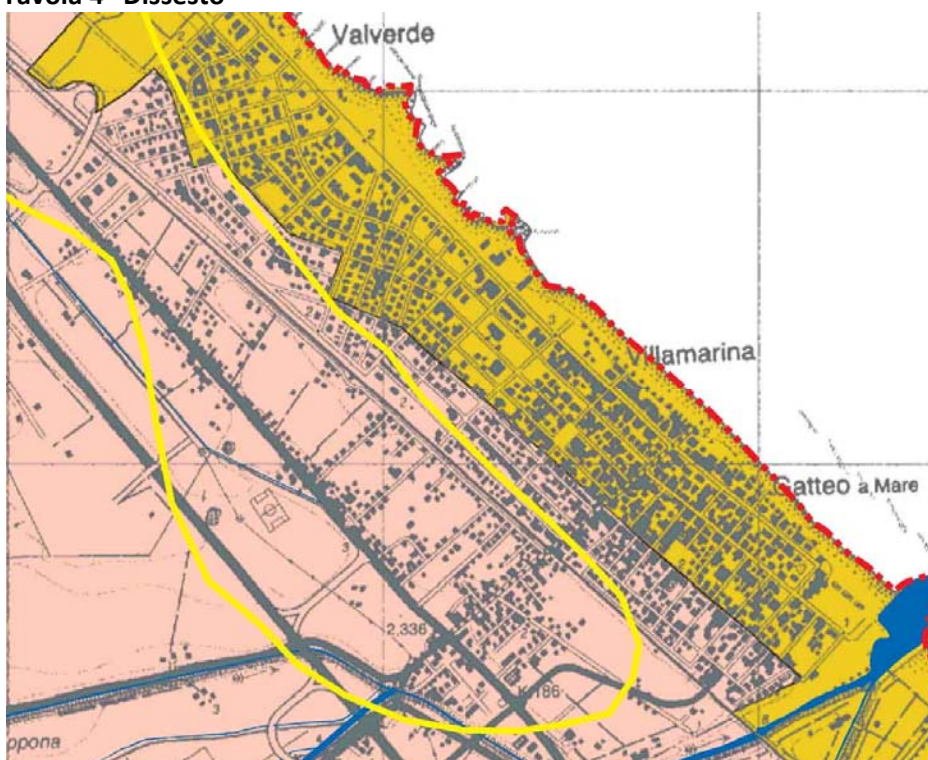
- Colture agrarie permanenti: arboricoltura e pioppeti specializzati
- Cespuglieti: ambienti a vegetazione arbustiva o spazi aperti senza o con poca vegetazione
- Formazioni boschive igrofile

Sistema delle aree agricole

- Prati stabili
- Seminativi
- Colture specializzate
- Confine provinciale
- Corsi d'acqua
- Canale Emiliano-Romagnolo
- Rete dei canali di bonifica
- Aree servite da reti irrigue

La variante urbanistica interessa il sistema delle aree agricole coltivate a seminativi, e non inerisce porzioni di territorio di rilievo paesaggistico o con emergenze naturalistiche meritevoli di tutela.

Tavola 4 "Dissesto"



 Confine provinciale

 Corsi d'acqua

 Crinali

 Scarpate

Zone calanchive

 Calanco

 Area di potenziale retrogressione calanchiva

 Area calanchiva

Aree interessate da frane attive

 Corpi di frana attivi

Aree interessate da frane quiescenti

 Corpi di frana privi di periodicità stagionali

Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità

 Coltri di depositi di versante

 Depositi eluvio-colluviali

 Conoidi di deiezione

 Depositi alluvionali terrazzati

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

 Aree di alimentazione degli acquiferi sotterranei

 Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche

 Acquifero freatico costiero

Ambiti di adeguamento ai Piani di Bacino

 Aree a rischio di frana

Ulteriori ambiti interessati da fenomeni di dissesto

 Abitati da consolidare Legge 445/1908 e/o Piani straordinari Legge 267/1998

 Subsidenza (cm per anno dal 1970 in poi)

Le aree oggetto della presente valutazione sono classificate nella Tavola 4 relativa ai fenomeni di dissesto del territorio come "zone di tutela dei corpi idrici e superficiali" caratterizzate da ricchezza di falde idriche, rinviando in tal modo alla tutela di cui all'art. 28, comma 2, delle norme del P.T.C.P.

La stessa area è inoltre soggetta a fenomeni di subsidenza.

Non sussistono problemi di incompatibilità rispetto alle nuove destinazioni urbanistiche, che non prevedono l'insediamento di attività vietate.

Tavola 5 "Schema di assetto territoriale"



SCHEMA RELAZIONALE

Relazioni esterne primarie

- Interventi sulle linee ferroviarie e scalo merci
- Autostrada A14
- Interventi di potenziamento e adeguamento E45 e SS16 Adriatica
- Aeroporto

Integrazioni interne primarie

- Assi tangenziali di Forlì e di Cesena
- Via Emilia Bis
- Interventi di riqualificazione della Via Emilia storica
- Adeguamento della SS67
- Connessioni alla E45

Relazioni interne secondarie

- Ammodernamento e messa in sicurezza degli assi di fondovalle
- Miglioramento degli assi intervallivi
- Riqualificazione modale e ambientale dei collegamenti costa-entroterra

I POLI DELLO SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO

- Ambiti per insediamento di aree industriali ecologicamente attrezzate
- Ambiti agricoli a limitata capacità d'uso dei suoli
- Autoporto
- Polo monofunzionale da qualificare
- Polo monofunzionale potenziale
- Polo monofunzionale stazionario
- Polo plurifunzionale da qualificare
- Polo plurifunzionale in espansione
- Polo plurifunzionale stazionario

AMBITI AGRICOLI PROVINCIALI

- Aree di valore naturale e ambientale
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola
- Ambiti agricoli periurbani
- Limite all'insediamento di strutture zootecniche

AMBITI DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DI SCALA TERRITORIALE

Ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche e per gli interventi compensativi derivanti dai nuovi processi insediativi

AMBITI DI ADEGUAMENTO AI PIANI DI BACINO

- Aree ad elevata probabilità di esondazione (AdB Fiumi Romagnoli e AdB Marecchia-Conca)
- Aree a rischio idraulico (AdB Marecchia-Conca e AdB Tevere)
- Aree a rischio di frana (AdB Fiumi Romagnoli e AdB Tevere)

ULTERIORI AMBITI INTERESSATI DA FENOMENI DI DISSESTO

- Abitati da consolidare Legge 445/1908 e/o Piani straordinari Legge 267/1998

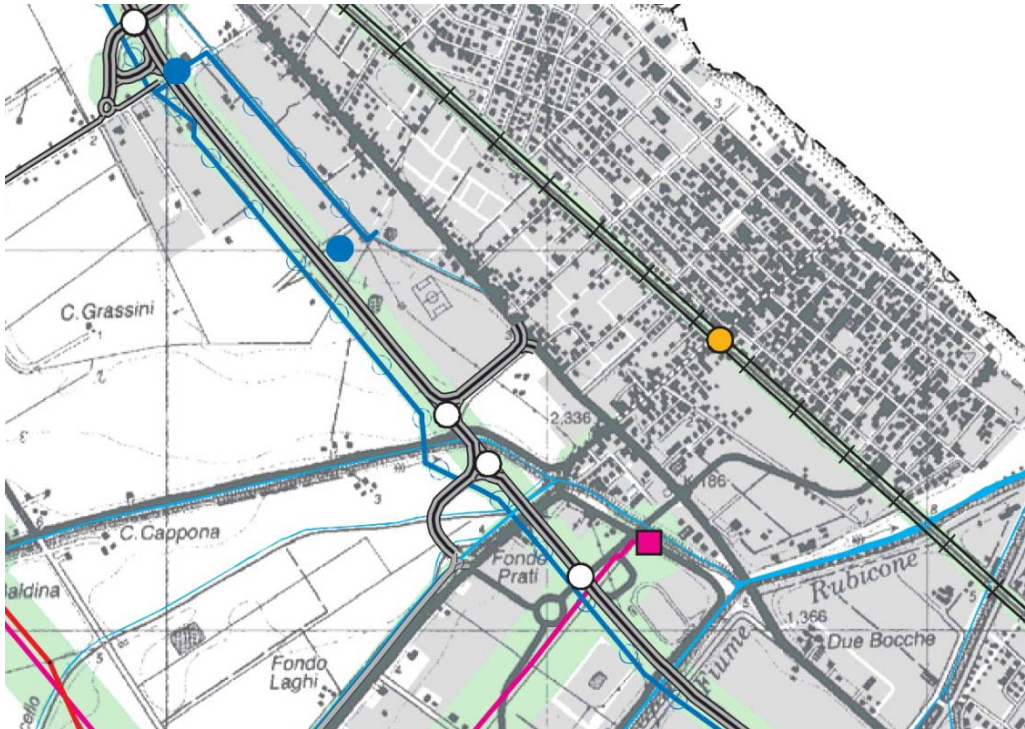
AMBITI OTTIMALI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

- Centro di base inferiore
- Centro di base superiore
- Centro integrativo inferiore
- Centro integrativo superiore
- Centro ordinatore inferiore
- Città regionale inferiore
- Città metropolitana

- Ambiti pianificazione previgente
- Corsi d'acqua principali
- Grande viabilità esistente
- Viabilità esistente
- Viabilità di progetto
- Caselli autostradali esistenti
- Svincoli esistenti
- Svincoli di progetto
- Linee ferroviarie
- Stazioni ferroviarie
- Canale Emiliano-Romagnolo e sue derivazioni
- CER
- Condotta principale esistente
- Condotte principali di progetto
- Condotte secondarie di progetto
- Vasche
- Limite del sistema collinare
- Arenile
- Confine provinciale

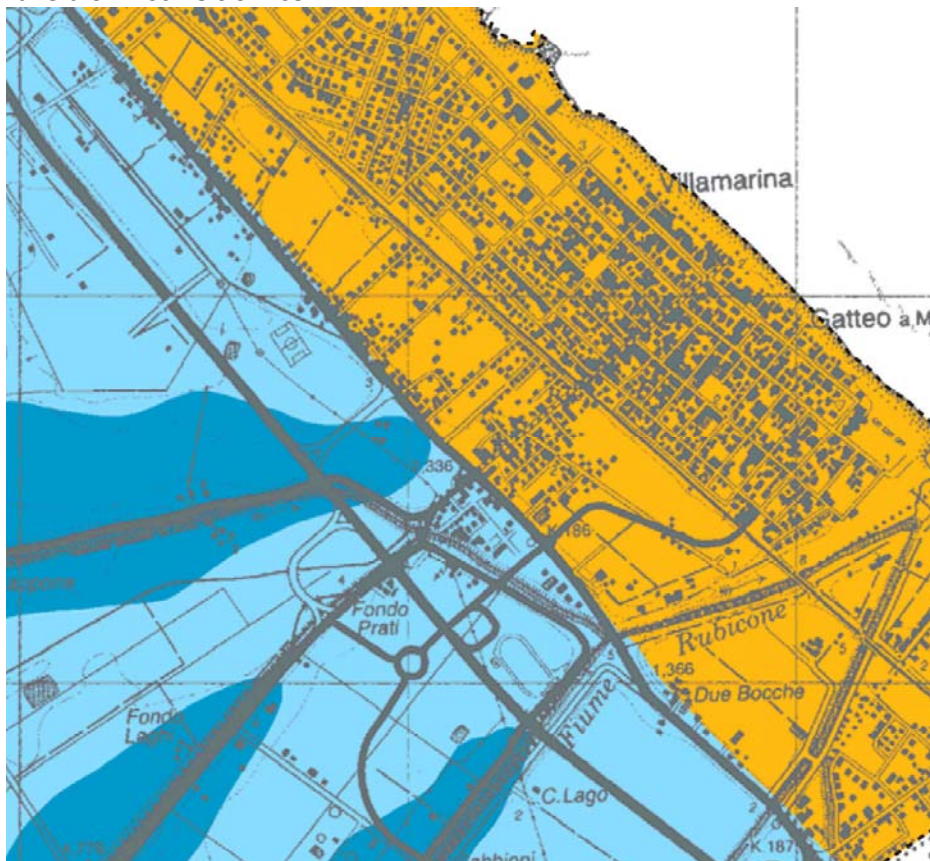
La cartografia evidenzia come il territorio in esame faccia parte delle aree già pianificate, e non rileva incompatibilità di alcun tipo.

Tavola 5B "Carta dei vincoli"



L'area in esame fa parte del territorio pianificato e si presenta priva di vincoli.

Tavola 6 “Rischio sismico”



Scenari di pericolosità sismica locale

- 1 - Aree instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche
- 2 - Aree instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e topografiche
- 3 - Aree potenzialmente instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche
- 4 - Aree potenzialmente instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e topografiche
- 5 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche
- 6 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e topografiche
- 7 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e con terreni potenzialmente liquefacibili
- 8 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche con terreni fini potenzialmente soggetti a cedimenti
- 9 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche topografiche
- 10 - Aree in cui non sono attesi effetti locali

Corpi ghiaiosi pedecollina-pianura

- Ghiaie sepolte
- Ghiaie affioranti
- 15 Isobate del tetto delle ghiaie (metri s.l.m.)
- Limite morfologico collina-pianura (art. 9 PTCP)
- Confine provinciale

L’area ricade in parte in “Zona 5 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche”, e in parte in “Zona 8 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e con terreni fini potenzialmente soggetti a cedimenti”. La destinazione urbanistica di variante richiede una verifica di compatibilità con lo scenario di pericolosità sismica locale che caratterizza quella porzione di territorio,

pertanto si provvederà alla redazione di idonea relazione geologica con opportuna caratterizzazione sismica.

Atteso che per quanto concerne la matrice paesistica, il PSC ha recepito la medesima articolazione in zone e sistemi del PTCP, si effettua la valutazione solamente rispetto alla matrice insediativa.

Nella tavola B4 del PSC l'area in oggetto è ricompresa nell'Ambito urbano consolidato (art. A-10), di cui all'art. 3.21. In assenza di RUE, la disciplina di dettaglio è definita dal P.R.G.

La presente Variante risulta pertanto pienamente coerente sia alle previsioni dei piani sovraordinati sia alle previsioni del PSC, in quanto non inerisce i vincoli ambientali, territoriali e paesistici ivi definiti, né contrasta con gli obiettivi e gli indirizzi alla pianificazione regolamentare.

Valutazione degli effetti ambientali del piano sui sistemi sensibili

Di seguito si analizzano le matrici ambientali che potrebbero subire rischi ed effetti causati dalle trasformazioni del territorio prese in esame.

QUALITÀ DELL'ARIA

Le rilevazioni e le valutazioni sulla qualità dell'aria sono effettuate per la provincia di Forlì-Cesena a cura di ARPAE.

A seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale con delibera n. 2001/2011 della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete regionale di rilevamento, conforme ai criteri indicati nel D.Lgs. 155/2010, il territorio provinciale risulta suddiviso nelle zone Pianura Est e Appennino, dove complessivamente sono presenti 5 stazioni fisse di monitoraggio. I dati misurati sono quotidianamente disponibili sul bollettino giornaliero.

La valutazione della qualità dell'aria avviene integrando i dati delle centraline di monitoraggio con strumenti modellistici, implementati da ARPAE e consente di produrre, con dettaglio di 1 km su tutto il territorio, sia le valutazioni annuali della qualità dell'aria, che le valutazioni e previsioni giornaliere. La Rete Regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA) è presente sul territorio della Provincia di Forlì-Cesena con 6 stazioni di misura, assenti tuttavia nel Comune di Cesenatico.

Il territorio di Cesenatico ricade all'interno degli Agglomerati, ovvero nella porzione di Zona A dove è particolarmente elevato il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme.

La Zona A infatti comprende:

- territori dei comuni più densamente popolati e nei quali sono presenti stabilimenti industriali o di servizio che, per potenzialità produttiva o numero, possono provocare un elevato inquinamento atmosferico;
- territori dei comuni confinanti con quelli indicati al punto precedente e per i quali è previsto o è prevedibile uno sviluppo industriale od antropico in grado di produrre un notevole inquinamento atmosferico.

Riassumendo quanto esposto nella "Campagna di monitoraggio 2016 con campionatori passivi per la determinazione di benzene e biossido di azoto in ambito urbano" (attualmente la più recente), redatta a cura del Servizio Sistemi Ambientali - Area Monitoraggio e Valutazione Aria di Arpa – Sezione Forlì, gli

inquinanti per i quali sono stati riscontrati superamenti dei valori limite sono: il particolato fine (PM10 ed il biossido di azoto, pur mostrando una diminuzione sensibile rispetto agli anni passati.

Per quanto riguarda gli altri indicatori (biossido di zolfo, benzene, piombo, monossido di carbonio e altri minori) i valori risultano al di sotto del limite.

L'attuazione della variante potrebbe comportare un aumento del traffico veicolare limitato, e comunque di tipo locale proveniente dai residenti di un futuro insediamento residenziale.

I consumi energetici legati ai nuovi eventuali insediamenti contribuiranno alle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti.

L'entità delle azioni di variante non appare tale da incidere in modo sensibile sulla qualità dell'aria del contesto. Il traffico veicolare di tipo esclusivamente locale che potrebbe derivarne non sarebbe tale da determinare incrementi di rilievo delle concentrazioni di inquinanti nell'atmosfera. Per quanto riguarda le necessità impiantistiche, tecnologiche e funzionali delle eventuali strutture da insediare andranno ricercate le soluzioni più idonee per ridurre al minimo la produzione di inquinanti.

BILANCIO ENERGETICO E CLIMA

L'impatto di nuovi insediamenti trasforma inevitabilmente l'ambiente naturale e antropico in termini di consumo delle risorse rinnovabili.

La progettazione e costruzione di nuovi fabbricati dovrà avvenire nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di risparmio energetico e prevedere l'impiego di tecnologie che sfruttino energie rinnovabili, eco-compatibili ed eco-sostenibili.

L'effetto dell'aumento dei consumi potrà essere mitigato dall'adozione di soluzioni impiantistiche che contribuiscano alla sostenibilità dell'insediamento anche attraverso il ricorso a fonti energetiche rinnovabili in ordine al riscaldamento, alla produzione di acqua calda per usi igienico-sanitari e all'energia elettrica.

TUTELA DELLA RISORSA IDRICA E SICUREZZA IDROGEOLOGICA

La tutela e la gestione delle risorse idriche è regolamentata dalla Direttiva Europea 2000/60/CE, recepita nell'ordinamento nazionale con il D.Lgs 152/2006, che rappresenta una radicale innovazione nell'ambito della tutela della "risorsa acqua" e, quindi, del relativo monitoraggio e classificazione delle acque, di stretta competenza delle agenzie per l'ambiente.

La tutela quali-quantitativa della risorsa idrica passa attraverso attività di monitoraggio e controllo, dalle quali si possono ottenere dati e informazioni che costituiscono il patrimonio informativo, sullo stato e sugli impatti, determinati dalle pressioni e dai *drivers* al fine di predisporre le risposte, costituite da prescrizioni, leggi, piani e programmi, nonché interventi strutturali, quali strumenti di tutela.

Nella tavole del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico non si leggono vincoli relativi all'ambito oggetto di variante.

Eventuali interventi di trasformazione dell'area comporteranno la realizzazione di una rete separata per le acque bianche e nere che si innesteranno nelle linee pubbliche esistenti che già servono l'abitato limitrofo. Gli interventi non devono comportare un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa, come indicato all'art. 9 della Normativa del Piano Stralcio di Bacino per

il rischio idrogeologico. Le azioni edilizie che potrebbero conseguire alla variante urbanistica determinerebbero una trasformazione della permeabilità dei suoli, con un aumento delle superfici impermeabili; in tal caso occorrerà studiare la regimentazione delle acque meteoriche e porre in atto opportune misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente udometrico secondo il principio dell'invarianza idraulica.

Si ritiene quindi che l'attuazione della variante non generi impatti significativi sulla matrice in esame, e che in caso di trasformazione fisica del territorio le criticità potranno essere mantenute sotto controllo nella fase istruttoria dei progetti.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Ai sensi dell'art. 5 della L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico" la Provincia "[...] esprime il parere sul Piano strutturale comunale (PSC), sul Piano operativo comunale (POC) e sul Piano urbanistico attuativo (PUA), nonché, in via transitoria, sulle varianti al Piano regolatore generale (PRG) e sugli strumenti urbanistici attuativi del vigente PRG, in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio [...]" - prima parere sismico ai sensi art. 37 della L.R. n. 31/2002, poi modificato dall'art. 14 della L.R. n. 10/2003.

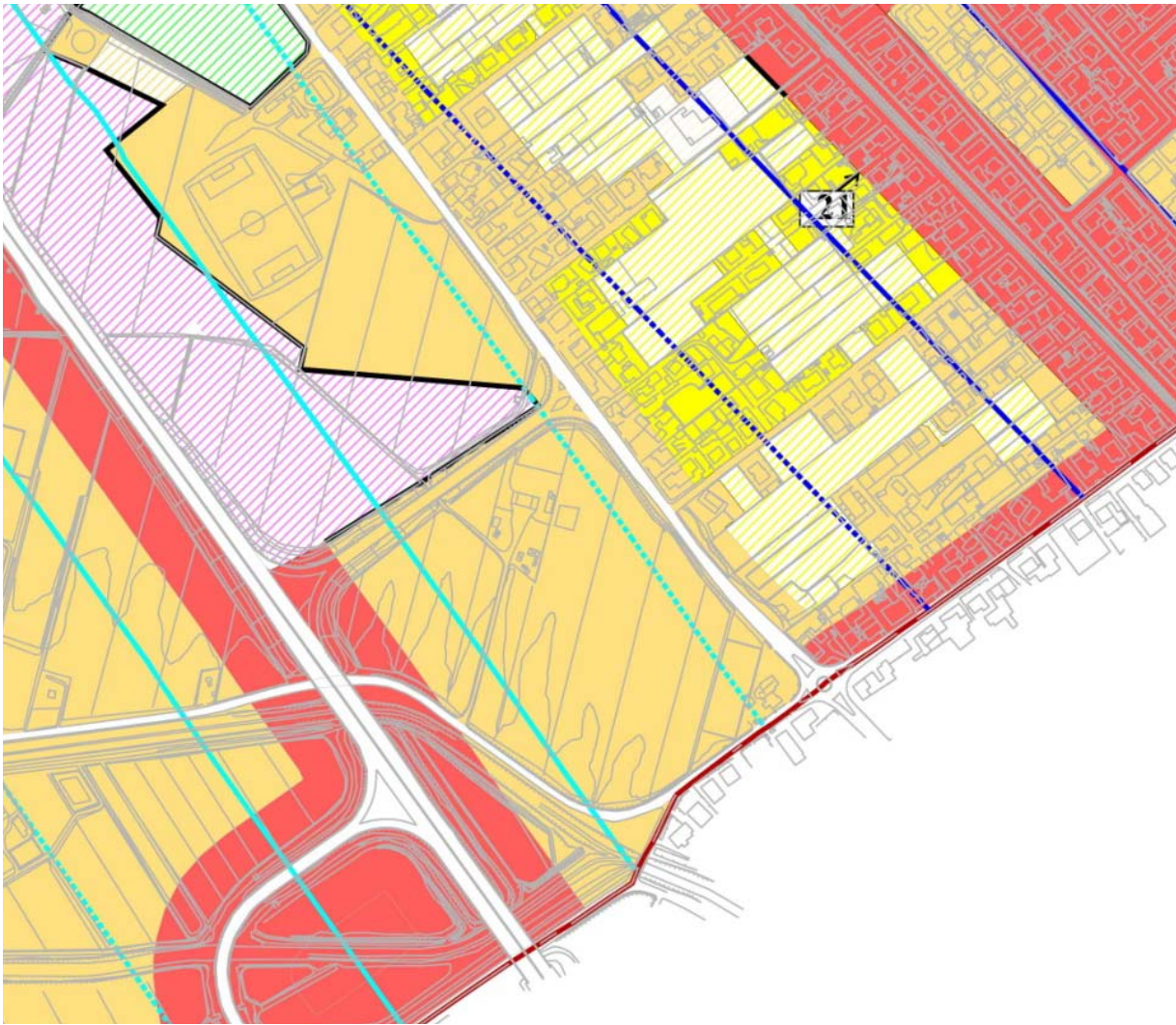
Nel caso in esame si ritiene che occorra verificare la compatibilità delle previsioni introdotte dalla variante rispetto alle condizioni geomorfologiche dei suoli, e si rende necessario un parere ulteriore rispetto a quello già rilasciato sullo strumento urbanistico vigente.

RUMORE





















Il Comune di Cesenatico ha approvato il proprio piano di Classificazione Acustica con deliberazione consiliare n. 9 del 25.02.2010 ai sensi del D.P.C.M. del 14/11/97, e di cui alla legge quadro 447/95, alla L.R. n. 15 del 9.5.2001 ed alla delibera di Giunta regionale n. 2053 del 2001 "Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 15 del 9 maggio 2001 recante disposizioni in materia di inquinamento acustico".

La zona oggetto di variante è classificata in *Classe III* (Aree di tipo misto), rientrando per una piccola porzione nella fascia di pertinenza stradale con limiti Classe IV ai sensi del DPR n.142 del 2004 relativa alla Strada Statale Adriatica.

La variante urbanistica in oggetto si inserisce in armonia nell'inquadramento acustico vigente e non comporta peggioramenti rispetto alle previsioni acustiche di piano.



LEGENDA

STATO DI FATTO		STATO DI PROGETTO		FASCE DI PERTINENZA FERROVIARIA (DPR n.459 18/11/98 art.3)	
 Classe I	 Classe I	 Fascia ferroviaria A	 Fascia ferroviaria B	FASCE DI PERTINENZA STRADALE (DPR n.142 30/03/04)	
 Classe II	 Classe II	 Fascia limiti Classe V	 Fascia limiti Classe IV		
 Classe III	 Classe III	 Confine comunale	 Area di criticità		
 Classe IV	 Classe IV	 Criticità esistente			
 Classe V	 Classe V				
 Classe VI	 Classe VI				
 Perimetro contatto criticita' di progetto					

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

L'area in esame non è impegnata dall'attraversamento di elettrodotti ad alta o media tensione.

RETE ECOLOGICA – SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE – ECOSISTEMI

Attualmente l'area di intervento è adibita a terreno di tipo agricolo e si pone come limite fra l'insediamento urbano esistente e lo spazio rurale.

L'attuazione degli interventi previsti dalla variante muterà l'aspetto del luogo dando comunque continuità al tessuto esistente.

La variante non provoca interferenze con i sistemi agricoli, ambientali e con il paesaggio.

Non sono necessarie misure.

ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ

L'attuazione della variante potrebbe comportare un aumento del traffico di tipo locale indotto dalla realizzazione di un complesso residenziale e di un parcheggio pubblico.

L'area si trova lungo via Litorale Marina, strada adatta per ospitare l'accesso alle future abitazioni e al parcheggio, dalla sezione idonea a sopportare il traffico locale in aumento eventualmente creato dai residenti.

Il nuovi parcheggi pubblici saranno di carattere locale ad uso non prettamente delle nuove residenze, e potranno implementare l'offerta del quartiere.

Su gran parte della via pubblica prospiciente il comparto in oggetto è già presente un marciapiede – che andrà sviluppato per la porzione mancante – e dal lato opposto della strada vi è una pista ciclabile in sede protetta.

Il percorso per l'utenza debole sarà implementato con il prolungamento del marciapiede esistente e una progettazione che permetta facile accesso e fruizione all'area a verde pubblico.

La variante può comportare un limitato incremento del traffico veicolare di tipo locale generato dai nuovi insediamenti, ma prevede la realizzazione di parcheggi e verde pubblico fruibili non solo dai residenti del nuovo complesso, e potenzia i percorsi pedonali.

5.2 Area 2 - Ospedale

Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico

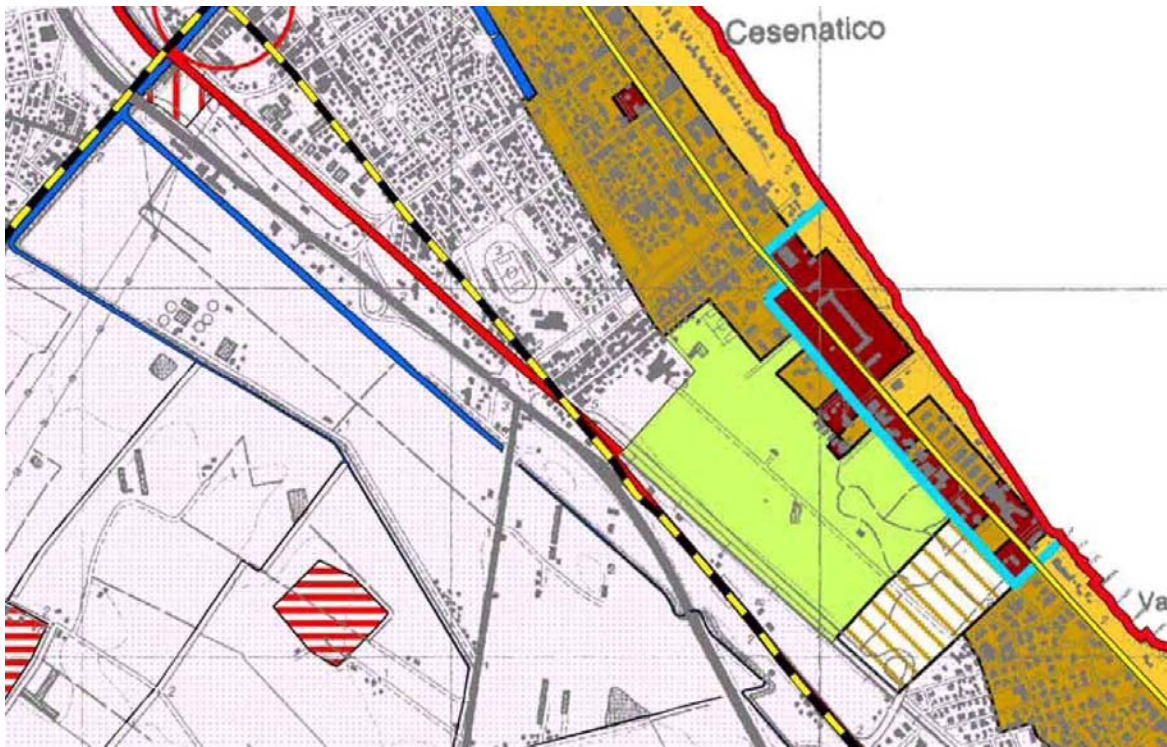
Dalla consultazione degli elaborati costitutivi la *“Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico ai sensi degli articoli 2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del Piano”*, così come modificata dalla variante di coordinamento P.A.I.-P.G.R.A. (DGR 2112/2016), la porzione di territorio interessata da trasformazione urbanistica risulta ricadente in *“area di potenziale allagamento”* (Art. 6), ed assoggettata ad un tirante idrico di riferimento compreso fino a 50 cm.

L'eventuale trasformazione fisica di questa area dovrà tener conto di tale vulnerabilità e prevedere misure necessarie per fronteggiare i potenziali rischi.



Estratto Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico - Allegato 6: Tiranti idrici di riferimento per le aree di pianura sottoposte a rischio di allagamento (Art.6).

Tavola 2 "Zonizzazione paesistica"



Confini provinciali

Quota 1200 metri s.l.m.

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

Crinale

Collina

Costa

Costa

Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile

Zone urbanizzate in ambito costiero

Ambiti di riqualificazione dell'immagine turistica

Colonie marine

Città' delle colonie

Laghi, corsi d'acqua e acque sotterranee

Zone di espansione inondabili

Zone ricomprese nel limite morfologico

Zone di tutela del paesaggio fluviale

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Aree di alimentazione degli acquiferi sotterranei

Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Zone di tutela naturalistica

Zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico

Complessi archeologici

Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica

Aree di concentrazione di materiali archeologici

Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione

Zone di tutela della struttura centuriata

Zone di tutela degli elementi della centuriazione

Insedimenti storici

Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

Zone ed elementi di interesse storico e testimoniale

Viabilità storica

Viabilità panoramica

Aree di valorizzazione

Parco nazionale e riserve naturali

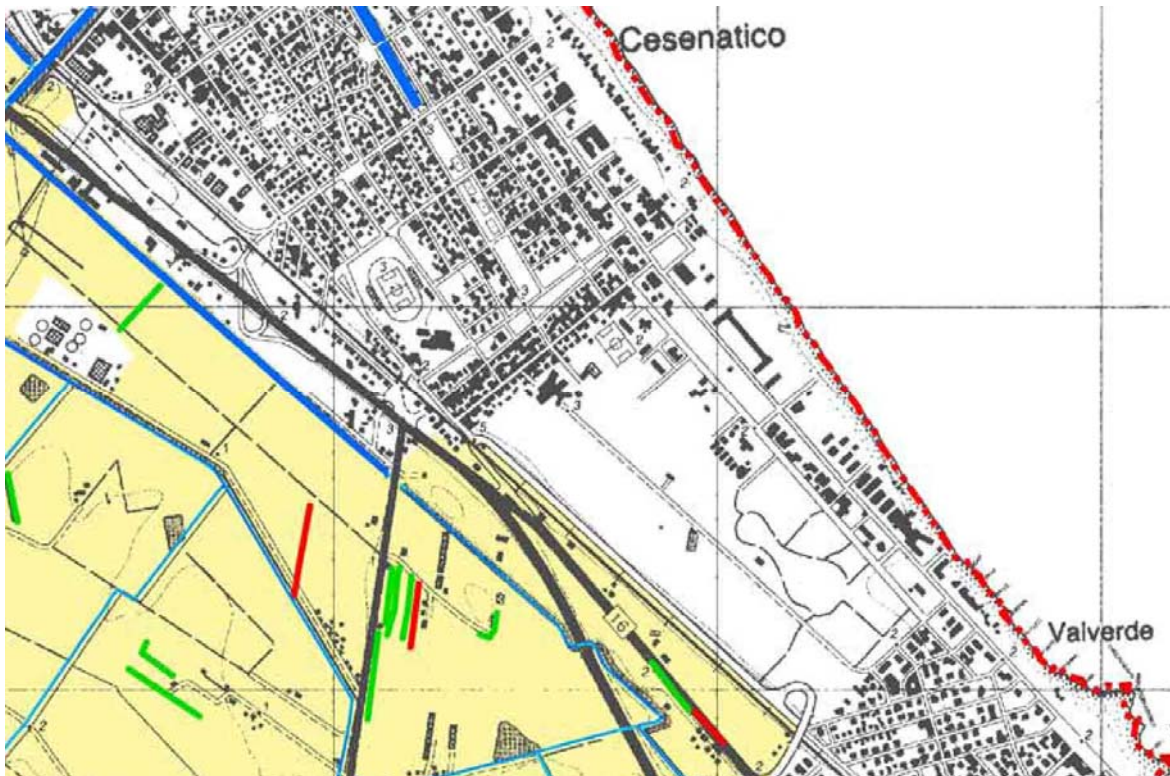
Proposte di riserva naturale

Aree di riequilibrio ecologico

Progetti di tutela, recupero e valorizzazione

L'area in esame ricade nelle "zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei", di cui all'art.28 del PTCP, comma 2, lett.c). Le nuove destinazioni d'uso dell'area non rientrano tra le attività vietate, e rispettano le prescrizioni della disposizione citata.

Tavola 3 "Carta forestale ed uso dei suoli"



Sistema forestale e boschivo

- Formazioni boschive del piano basale submontano
- Conifere adulte
- Rimboschimenti recenti
- Castagneti da frutto
- Formazioni boschive con dominanza del faggio
- Boschi misti governati a ceduo

Pianta, gruppo, filare meritevole di tutela

- Filari Alberati
- Siepi
- * Specie floristiche protette

Piani di assestamento forestale

- Piani di assestamento forestale

Formazioni non soggette alle disposizioni dell'art. 10 del P.T.P.R.

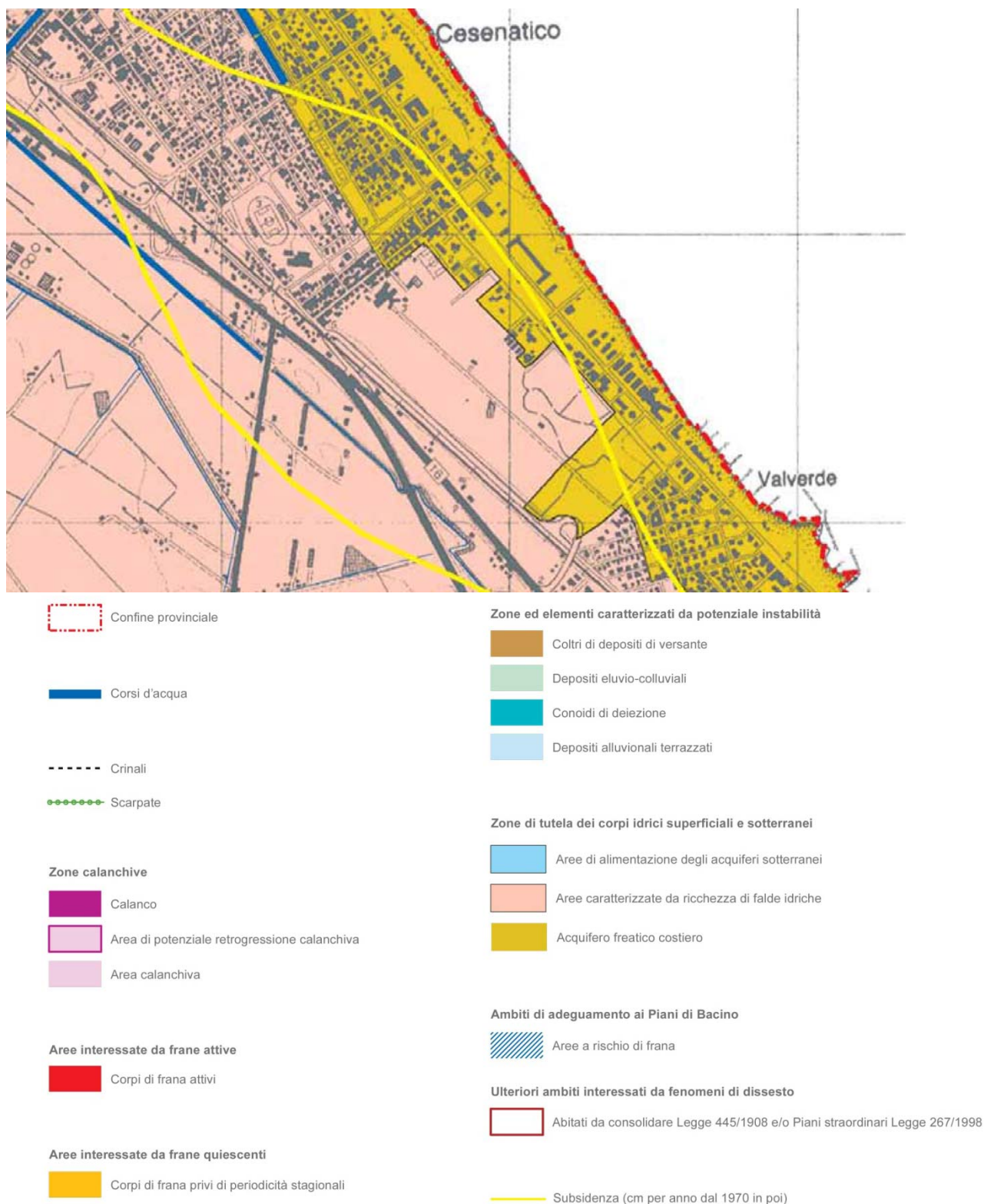
- Colture agrarie permanenti: arboricoltura e pioppeti specializzati
- Cespuglieti: ambienti a vegetazione arbustiva o spazi aperti senza o con poca vegetazione
- Formazioni boschive igrofile

Sistema delle aree agricole

- Prati stabili
- Seminativi
- Colture specializzate
- Confine provinciale
- Corsi d'acqua
- Canale Emiliano-Romagnolo
- Rete dei canali di bonifica
- Aree servite da reti irrigue

La variante urbanistica interessa il territorio consolidato, non inerisce porzioni di territorio di rilievo paesaggistico o con emergenze naturalistiche meritevoli di tutela.

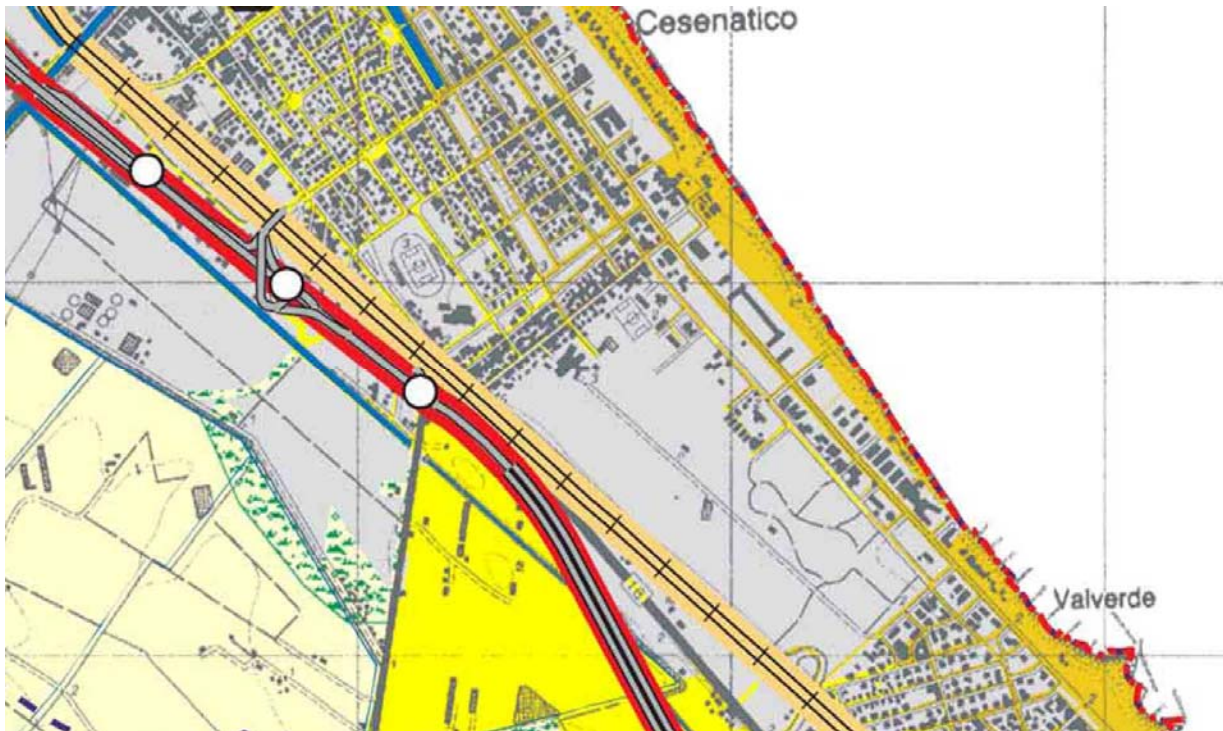
Tavola 4 “Dissesto”



L'area oggetto della presente valutazione è classificata nella Tavola 4 relativa ai fenomeni di dissesto del territorio tra le "zone di tutela dei corpi idrici e superficiali" caratterizzate da ricchezza di falde idriche, rinviando in tal modo alla tutela di cui all'art. 28, comma 2, delle norme del P.T.C.P.. La stessa area è inoltre

soggetta a fenomeni di subsidenza. Non sussistono problemi di incompatibilità rispetto alle nuove destinazioni urbanistiche, che non prevedono l'insediamento di attività vietate.

Tavola 5 "Schema di assetto territoriale"



SCHEMA RELAZIONALE

Relazioni esterne primarie

- Interventi sulle linee ferroviarie e scalo merci
- Autostrada A14
- Interventi di potenziamento e adeguamento E45 e SS16 Adriatica
- Aeroporto

Integrazioni interne primarie

- Assi tangenziali di Forlì e di Cesena
- Via Emilia Bis
- Interventi di riqualificazione della Via Emilia storica
- Adeguamento della SS67
- Connessioni alla E45

Relazioni interne secondarie

- Ammodernamento e messa in sicurezza degli assi di fondovalle
- Miglioramento degli assi intervallivi
- Riqualificazione modale e ambientale dei collegamenti costa-entroterra

I POLI DELLO SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO

- Aree per insediamento di aree industriali ecologicamente attrezzate
- Aree agricole a limitata capacità d'uso dei suoli
- Autoporto
- Polo monofunzionale da qualificare
- Polo monofunzionale potenziale
- Polo monofunzionale stazionario
- Polo plurifunzionale da qualificare
- Polo plurifunzionale in espansione
- Polo plurifunzionale stazionario

AMBITI AGRICOLI PROVINCIALI

- Aree di valore naturale e ambientale
- Aree agricole di rilievo paesaggistico
- Aree ad alta vocazione produttiva agricola
- Aree agricole periurbane
- Limite all'insediamento di strutture zootecniche

AMBITI DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DI SCALA TERRITORIALE

- Aree per la riconnessione delle reti ecologiche e per gli interventi compensativi derivanti dai nuovi processi insediativi

AMBITI DI ADEGUAMENTO AI PIANI DI BACINO

- Aree ad elevata probabilità di esondazione (AdB Fiumi Romagnoli e AdB Marecchia-Conca)
- Aree a rischio idraulico (AdB Marecchia-Conca e AdB Tevere)
- Aree a rischio di frana (AdB Fiumi Romagnoli e AdB Tevere)

ULTERIORI AMBITI INTERESSATI DA FENOMENI DI DISSESTO

- Aree da consolidare Legge 445/1908 e/o Piani straordinari Legge 267/1998

AMBITI OTTIMALI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

- Centro di base inferiore
- Centro di base superiore
- Centro integrativo inferiore
- Centro integrativo superiore
- Centro ordinatore inferiore
- Città regionale inferiore
- Città metropolitana

- Aree pianificazione previgente
- Corsi d'acqua principali
- Grande viabilità esistente
- Viabilità esistente
- Viabilità di progetto
- Caselli autostradali esistenti
- Svincoli esistenti
- Svincoli di progetto
- Linee ferroviarie
- Stazioni ferroviarie
- Canale Emiliano-Romagnolo e sue derivazioni
- CER
- Condotta principale esistente
- Condotte principali di progetto
- Condotte secondarie di progetto
- Vasche
- Limite del sistema collinare
- Arenile
- Confine provinciale

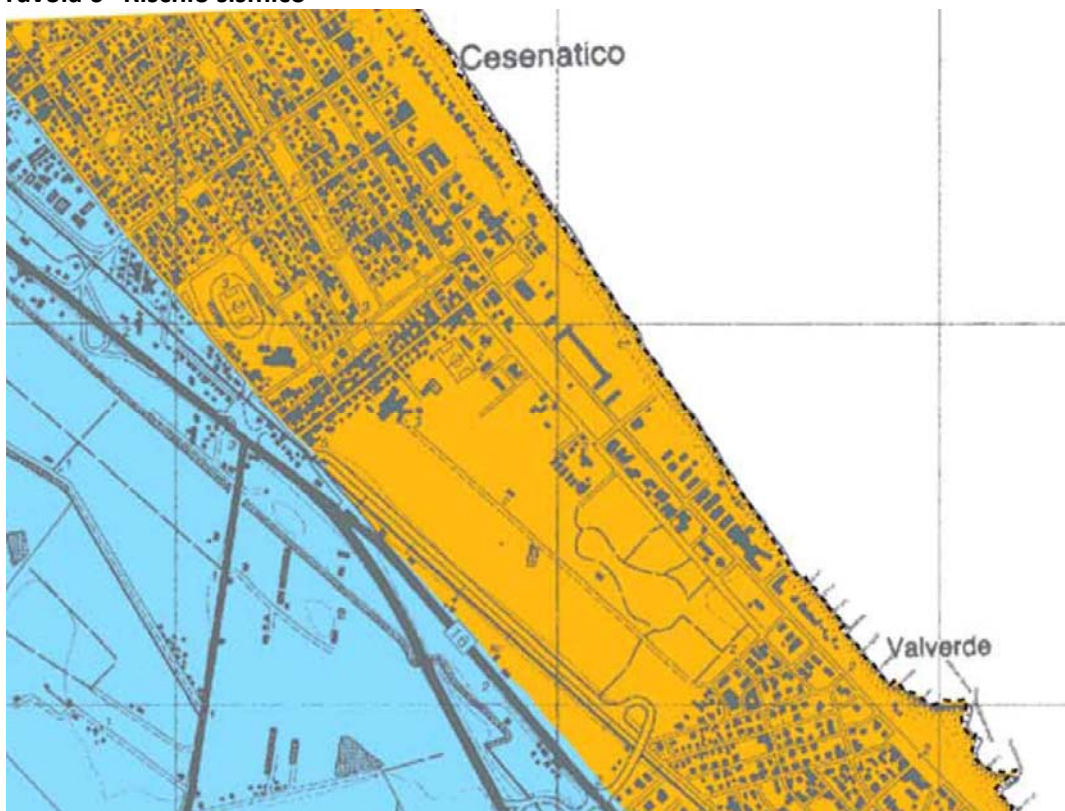
La cartografia evidenzia come il territorio in esame faccia parte delle aree già pianificate, e non rileva criticità di alcun tipo.

Tavola 5B "Carta dei vincoli"



L'area in esame fa parte del territorio pianificato e si presenta priva di vincoli.

Tavola 6 “Rischio sismico”



Scenari di pericolosità sismica locale

- 1 - Aree instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche
- 2 - Aree instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e topografiche
- 3 - Aree potenzialmente instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche
- 4 - Aree potenzialmente instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e topografiche
- 5 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche
- 6 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e topografiche
- 7 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e con terreni potenzialmente liquefacibili
- 8 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche con terreni fini potenzialmente soggetti a cedimenti
- 9 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche topografiche
- 10 - Aree in cui non sono attesi effetti locali

Corpi ghiaiosi pedecollina-pianura

- Ghiaie sepolte
- Ghiaie affioranti
- 15 Isobate del tetto delle ghiaie (metri s.l.m.)
- Limite morfologico collina-pianura (art. 9 PTCP)
- Confine provinciale

L'area ricade in “Zona 7 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e con terreni potenzialmente liquefacibili”. La destinazione urbanistica di variante richiede una verifica di compatibilità rispetto lo scenario di pericolosità sismica locale che caratterizza quella porzione di territorio, pertanto sarà svolto un approfondimento di micro zonazione sismica di III livello.

Atteso che per quanto concerne la matrice paesistica, il PSC ha recepito la medesima articolazione in zone e sistemi del PTCP, si effettua la valutazione solamente rispetto alla matrice insediativa.

Nella tavola B4 del PSC l'area in oggetto è ricompresa nell'Ambito urbano consolidato (art. A-10), di cui all'art. 3.21. In assenza di RUE, la disciplina di dettaglio è definita dal P.R.G.

La presente Variante risulta pertanto pienamente coerente sia alle previsioni dei piani sovraordinati sia alle previsioni del PSC, in quanto non inerisce i vincoli ambientali, territoriali e paesistici ivi definiti, né contrasta con gli obiettivi e gli indirizzi alla pianificazione regolamentare.

Valutazione degli effetti ambientali del piano sui sistemi sensibili

Di seguito si analizzano le matrici ambientali che potrebbero subire rischi ed effetti causati dalle trasformazioni del territorio prese in esame.

QUALITÀ DELL'ARIA

Le rilevazioni e le valutazioni sulla qualità dell'aria sono effettuate per la provincia di Forlì-Cesena a cura di ARPAE.

A seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale con delibera n. 2001/2011 della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete regionale di rilevamento, conforme ai criteri indicati nel D.Lgs. 155/2010, il territorio provinciale risulta suddiviso nelle zone Pianura Est e Appennino, dove complessivamente sono presenti 5 stazioni fisse di monitoraggio. I dati misurati sono quotidianamente disponibili sul bollettino giornaliero.

La valutazione della qualità dell'aria avviene integrando i dati delle centraline di monitoraggio con strumenti modellistici, implementati da ARPAE e consente di produrre, con dettaglio di 1 km su tutto il territorio, sia le valutazioni annuali della qualità dell'aria, che le valutazioni e previsioni giornaliere. La Rete Regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA) è presente sul territorio della Provincia di Forlì-Cesena con 6 stazioni di misura, assenti tuttavia nel Comune di Cesenatico.

Il territorio di Cesenatico ricade all'interno degli Agglomerati, ovvero nella porzione di Zona A dove è particolarmente elevato il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme.

La Zona A infatti comprende:

- territori dei comuni più densamente popolati e nei quali sono presenti stabilimenti industriali o di servizio che, per potenzialità produttiva o numero, possono provocare un elevato inquinamento atmosferico;
- territori dei comuni confinanti con quelli indicati al punto precedente e per i quali è previsto o è prevedibile uno sviluppo industriale od antropico in grado di produrre un notevole inquinamento atmosferico.

Riassumendo quanto esposto nella "Campagna di monitoraggio 2016 con campionatori passivi per la determinazione di benzene e biossido di azoto in ambito urbano" (attualmente la più recente), redatta a cura del Servizio Sistemi Ambientali - Area Monitoraggio e Valutazione Aria di Arpa - Sezione Forlì, gli inquinanti per i quali sono stati riscontrati superamenti dei valori limite sono: il particolato fine (PM10 ed il biossido di azoto, pur mostrando una diminuzione sensibile rispetto agli anni passati.

Per quanto riguarda gli altri indicatori (biossido di zolfo, benzene, piombo, monossido di carbonio e altri minori) i valori risultano al di sotto del limite.

L'attuazione della variante, che non modifica le destinazioni esistenti, ma ne trasforma soltanto l'articolazione, non comporta un aumento del traffico veicolare.

L'entità delle azioni di variante non appare tale da incidere in modo sensibile sulla qualità dell'aria del contesto.

TUTELA DELLA RISORSA IDRICA E SICUREZZA IDROGEOLOGICA

La tutela e la gestione delle risorse idriche è regolamentata dalla Direttiva Europea 2000/60/CE, recepita nell'ordinamento nazionale con il D.Lgs 152/2006, che rappresenta una radicale innovazione nell'ambito della tutela della "risorsa acqua" e, quindi, del relativo monitoraggio e classificazione delle acque, di stretta competenza delle agenzie per l'ambiente.

La tutela quali-quantitativa della risorsa idrica passa attraverso attività di monitoraggio e controllo, dalle quali si possono ottenere dati e informazioni che costituiscono il patrimonio informativo, sullo stato e sugli impatti, determinati dalle pressioni e dai *drivers* al fine di predisporre le risposte, costituite da prescrizioni, leggi, piani e programmi, nonché interventi strutturali, quali strumenti di tutela.

Nella tavole del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico non si leggono vincoli relativi all'ambito oggetto di variante.

Gli interventi non devono inoltre comportare un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa, come indicato all'art. 9 della Normativa del Piano Stralcio di Bacino per il rischio idrogeologico. Le azioni edilizie che potrebbero conseguire alla variante urbanistica determinerebbero una trasformazione della permeabilità dei suoli, con un aumento delle superfici impermeabili; in tal caso occorrerà studiare la regimentazione delle acque meteoriche e porre in atto opportune misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente udometrico secondo il principio dell'invarianza idraulica.

Si ritiene quindi che l'attuazione della variante non generi impatti significativi sulla matrice in esame, e che in caso di trasformazione fisica del territorio le criticità potranno essere mantenute sotto controllo nella fase istruttoria dei progetti.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Ai sensi dell'art. 5 della L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "*Norme per la riduzione del rischio sismico*" la Provincia "[...] *esprime il parere sul Piano strutturale comunale (PSC), sul Piano operativo comunale (POC) e sul Piano urbanistico attuativo (PUA), nonché, in via transitoria, sulle varianti al Piano regolatore generale (PRG) e sugli strumenti urbanistici attuativi del vigente PRG, in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio [...]*" - prima parere sismico ai sensi art. 37 della L.R. n. 31/2002, poi modificato dall'art. 14 della L.R. n. 10/2003.

Nel caso in esame si ritiene che occorra verificare che le trasformazioni urbanistiche risultino compatibili rispetto alle condizioni geomorfologiche dei suoli, e si rende necessario un parere ulteriore rispetto a quello già rilasciato sullo strumento urbanistico vigente.

RUMORE

Il Comune di Cesenatico ha approvato il proprio piano di Classificazione Acustica con deliberazione consiliare n. 9 del 25.02.2010 ai sensi del D.P.C.M. del 14/11/97, e di cui alla legge quadro 447/95, alla L.R. n. 15 del 9.5.2001 ed alla delibera di Giunta regionale n. 2053 del 2001 "Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 15 del 9 maggio 2001 recante disposizioni in materia di inquinamento acustico".

Il comparto oggetto di variante è classificato in *classe III - Aree di tipo misto*, che caratterizza il tessuto della piscina comunale e della maglia residenziale circostante. In adiacenza si trova il complesso ospedaliero, in *classe I - Aree particolarmente protette*, che il *Piano di risanamento acustico comunale - Fase 1* scheda come criticità n.13 proprio perché confinante con zone qualificate in *classe III*.

La variante, con l'ampliamento dei servizi ospedalieri su di una area attualmente in *classe III*, non comporta una diversificazione di funzioni e di traffico indotto.

La variante urbanistica in oggetto non comporta pertanto un peggioramento rispetto alle previsioni acustiche di piano.



INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

L'area in esame non è impegnata dall'attraversamento di elettrodotti ad alta o media tensione, per cui non si ritengono necessarie misure.

RETE ECOLOGICA – SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE – ECOSISTEMI

La variante non presenta interferenze con i sistemi agricoli, ambientali e con il paesaggio.

Non sono necessarie misure.

ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ

L'accesso all'area sportiva e a quella ospedaliera rimarrà invariato. Tuttavia la variante consentirà alla struttura ospedaliera di disporre di maggiori spazi esterni di pertinenza, da destinare eventualmente per il parcheggio e la circolazione di veicoli, sia di servizio, sia degli utenti, di cui oggi vi è carenza.

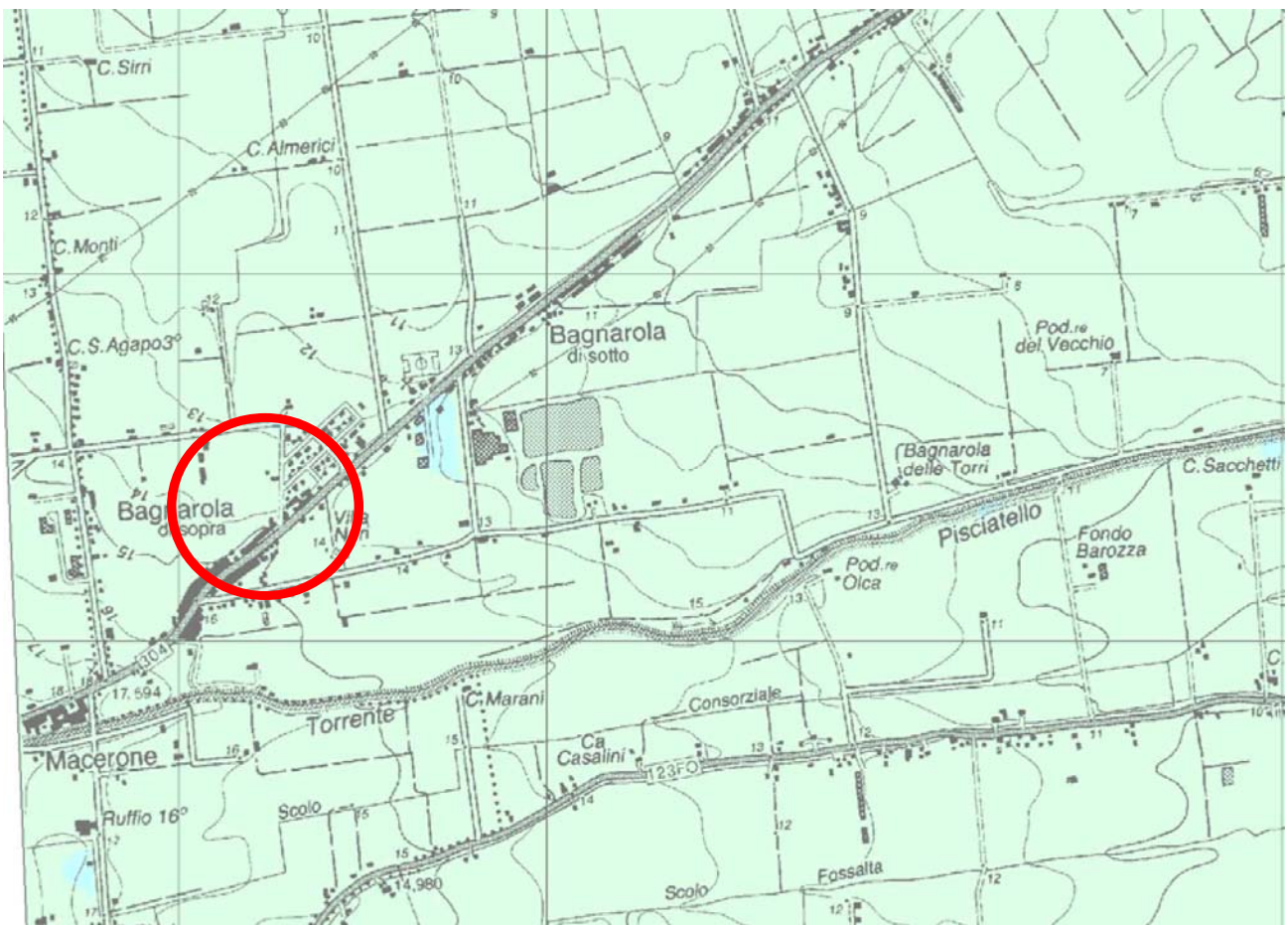
L'accessibilità all'area rimane immutata e garantita. Non è previsto un aumento del traffico veicolare. Non serve predisporre misure mitigatorie.

5.3 Area 3 - Bagnarola

Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico

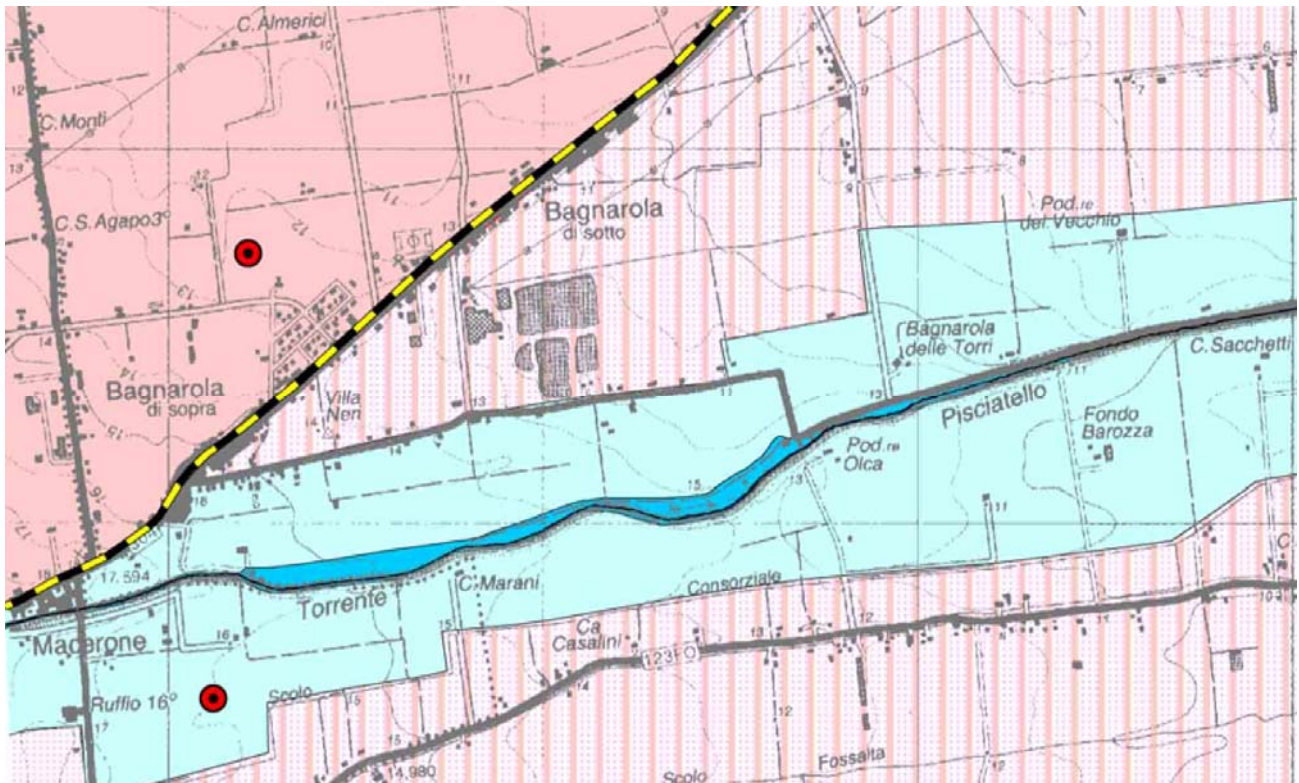
Dalla consultazione degli elaborati costitutivi la "Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico ai sensi degli articoli 2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del Piano", così come modificata dalla variante di coordinamento P.A.I.-P.G.R.A. (DGR 2112/2016), la porzione di territorio interessata da trasformazione urbanistica risulta ricadente in "area di potenziale allagamento" (Art. 6), ed assoggettata ad un tirante idrico di riferimento compreso fino a 50 cm.

L'eventuale trasformazione fisica di questa area dovrà tener conto di tale vulnerabilità e prevedere misure necessarie per fronteggiare i potenziali rischi.



Estratto Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico - Allegato 6: Tiranti idrici di riferimento per le aree di pianura sottoposte a rischio di allagamento (Art.6).

Tavola 2 "Zonizzazione paesistica"



Confini provinciali

Quota 1200 metri s.l.m.

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

Crinale

Collina

Costa

Costa

Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile

Zone urbanizzate in ambito costiero

Ambiti di riqualificazione dell'immagine turistica

Colonie marine

Città' delle colonie

Laghi, corsi d'acqua e acque sotterranee

Zone di espansione inondabili

Zone ricomprese nel limite morfologico

Zone di tutela del paesaggio fluviale

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Aree di alimentazione degli acquiferi sotterranei

Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Zone di tutela naturalistica

Zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico

Complessi archeologici

Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica

Aree di concentrazione di materiali archeologici

Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione

Zone di tutela della struttura centuriata

Zone di tutela degli elementi della centuriazione

Insedimenti storici

Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

Zone ed elementi di interesse storico e testimoniale

Viabilità storica

Viabilità panoramica

Aree di valorizzazione

Parco nazionale e riserve naturali

Proposte di riserva naturale

Aree di riequilibrio ecologico

Progetti di tutela, recupero e valorizzazione

L'area in esame ricade nelle "zone di tutela della struttura centuriata", di cui all'art.21B del PTCP, comma 2, lett.a). Poiché l'area ricade all'interno dell'ambito del territorio urbanizzato, non è soggetta a prescrizioni.

Tavola 3 "Carta forestale ed uso dei suoli"



Sistema forestale e boschivo

- Formazioni boschive del piano basale submontano
- Conifere adulte
- Rimboschimenti recenti
- Castagneti da frutto
- Formazioni boschive con dominanza del faggio
- Boschi misti governati a ceduo

Pianta, gruppo, filare meritevole di tutela

- Filari Alberati
- Siepi
- ☘ Specie floristiche protette
- Piani di assestamento forestale

Formazioni non soggette alle disposizioni dell'art. 10 del P.T.P.R.

- Colture agrarie permanenti: arboricoltura e pioppeti specializzati
- Cespuglieti: ambienti a vegetazione arbustiva o spazi aperti senza o con poca vegetazione
- Formazioni boschive igrofile

Sistema delle aree agricole

- Prati stabili
- Seminativi
- Colture specializzate
- Confine provinciale
- Corsi d'acqua
- Canale Emiliano-Romagnolo
- Rete dei canali di bonifica
- Aree servite da reti irrigue

La variante urbanistica interessa aree coltivate a seminativo, non inerisce porzioni di territorio di rilievo paesaggistico o con emergenze naturalistiche meritevoli di tutela.

Tavola 4 "Dissesto"



Confine provinciale

Corsi d'acqua

Crinali

Scarpate

Zone calanchive

Calanco

Area di potenziale retrogressione calanchiva

Area calanchiva

Aree interessate da frane attive

Corpi di frana attivi

Aree interessate da frane quiescenti

Corpi di frana privi di periodicità stagionali

Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità

Coltri di depositi di versante

Depositi eluvio-colluviali

Conoidi di deiezione

Depositi alluvionali terrazzati

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Aree di alimentazione degli acquiferi sotterranei

Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche

Acquifero freatico costiero

Ambiti di adeguamento ai Piani di Bacino

Aree a rischio di frana

Ulteriori ambiti interessati da fenomeni di dissesto

Abitati da consolidare Legge 445/1908 e/o Piani straordinari Legge 267/1998

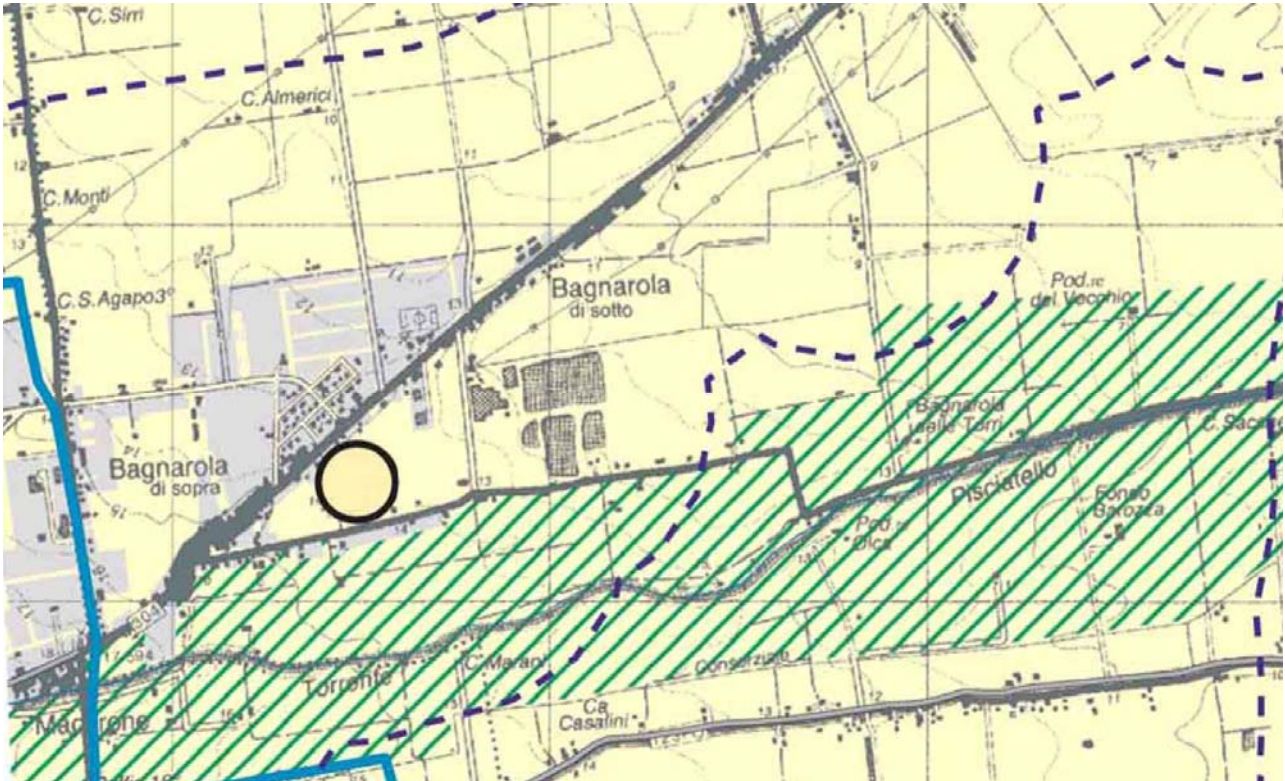
Subsidenza (cm per anno dal 1970 in poi)

L'area oggetto della presente valutazione è classificata nella Tavola 4 relativa ai fenomeni di dissesto del territorio tra le "zone di tutela dei corpi idrici e superficiali" caratterizzate da ricchezza di falde idriche, rinviando in tal modo alla tutela di cui all'art. 28, comma 2, delle norme del P.T.C.P..

La stessa area è inoltre soggetta a fenomeni di subsidenza.

Non sussistono problemi di incompatibilità rispetto alle nuove destinazioni urbanistiche, che non prevedono l'insediamento di attività vietate.

Tavola 5 "Schema di assetto territoriale"



SCHEMA RELAZIONALE

Relazioni esterne primarie

- Interventi sulle linee ferroviarie e scalo merci
- Autostrada A14
- Interventi di potenziamento e adeguamento E45 e SS16 Adriatica
- Aeroporto

Integrazioni interne primarie

- Assi tangenziali di Forlì e di Cesena
- Via Emilia Bis
- Interventi di riqualificazione della Via Emilia storica
- Adeguamento della SS67
- Connessioni alla E45

Relazioni interne secondarie

- Ammodernamento e messa in sicurezza degli assi di fondovalle
- Miglioramento degli assi intervallivi
- Riqualificazione modale e ambientale dei collegamenti costa-entroterra

I POLI DELLO SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO

- Ambiti per insediamento di aree industriali ecologicamente attrezzate
- Ambiti agricoli a limitata capacità d'uso dei suoli
- Autoporto
- Polo monofunzionale da qualificare
- Polo monofunzionale potenziale
- Polo monofunzionale stazionario
- Polo plurifunzionale da qualificare
- Polo plurifunzionale in espansione
- Polo plurifunzionale stazionario

AMBITI AGRICOLI PROVINCIALI

- Aree di valore naturale e ambientale
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola
- Ambiti agricoli periurbani
- Limite all'insediamento di strutture zootecniche

AMBITI DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DI SCALA TERRITORIALE

- Ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche e per gli interventi compensativi derivanti dai nuovi processi insediativi

AMBITI DI ADEGUAMENTO AI PIANI DI BACINO

- Aree ad elevata probabilità di esondazione (AdB Fiumi Romagnoli e AdB Marecchia-Conca)
- Aree a rischio idraulico (AdB Marecchia-Conca e AdB Tevere)
- Aree a rischio di frana (AdB Fiumi Romagnoli e AdB Tevere)

ULTERIORI AMBITI INTERESSATI DA FENOMENI DI DISSESTO

- Abitati da consolidare Legge 445/1908 e/o Piani Straordinari Legge 267/1998

AMBITI OTTIMALI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

- Centro di base inferiore
- Centro di base superiore
- Centro integrativo inferiore
- Centro integrativo superiore
- Centro ordinatore inferiore
- Città regionale inferiore
- Città metropolitana

- Ambiti pianificazione previgente
- Corsi d'acqua principali
- Grande viabilità esistente
- Viabilità esistente
- Viabilità di progetto
- Caselli autostradali esistenti
- Svincoli esistenti
- Svincoli di progetto
- Linee ferroviarie
- Stazioni ferroviarie
- Canale Emiliano-Romagnolo e sue derivazioni
- CER
- Condotta principale esistente
- Condotte principali di progetto
- Condotte secondarie di progetto
- Vasche
- Limite del sistema collinare
- Arenile
- Confine provinciale

La cartografia evidenzia come il territorio in esame faccia parte delle aree già pianificate, e non rileva criticità di alcun tipo.

Tavola 5B "Carta dei vincoli"



L'area in esame fa parte del territorio pianificato e si presenta priva di vincoli.

Tavola 6 “Rischio sismico”



Scenari di pericolosità sismica locale

- 1 - Aree instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche
- 2 - Aree instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e topografiche
- 3 - Aree potenzialmente instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche
- 4 - Aree potenzialmente instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e topografiche
- 5 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche
- 6 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e topografiche
- 7 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e con terreni potenzialmente liquefacibili
- 8 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche con terreni fini potenzialmente soggetti a cedimenti
- 9 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche topografiche
- 10 - Aree in cui non sono attesi effetti locali

Corpi ghiaiosi pedecollina-pianura

- Ghiaie sepolte
- Ghiaie affioranti
- 15 Isobate del tetto delle ghiaie (metri s.l.m.)
- Limite morfologico collina-pianura (art. 9 PTCP)
- Confine provinciale

L'area ricade in "Zona 8 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e con terreni fini potenzialmente soggetti a cedimenti". La variante urbanistica deve risultare compatibile con lo scenario di pericolosità sismica locale di questa porzione di territorio, pertanto si provvederà alla redazione di idonea relazione geologica con opportuna caratterizzazione sismica.

Il PSC a livello paesaggistico ha recepito la medesima articolazione in zone e sistemi del PTCP, di cui sopra è riportata l'analisi, per cui si effettua la valutazione solamente rispetto alla matrice insediativa.

Nella tavola B4 del PSC l'area in oggetto è ricompresa nell'Ambito da riqualificare n.9 "Bagnarola" avente destinazione "residenziale e dotazioni territoriali", posto all'interno della frazione di Bagnarola, a nord della via Cesenatico, in prossimità dell'abitato, per una estensione pari a circa 17.800 mq. L'obiettivo principale che il PSC demanda alla trasformazione dell'ambito "è la ricucitura del tessuto urbano e il reperimento di spazi ove concentrare i servizi alla frazione". La variante oggetto di valutazione appare quindi conforme alle previsioni del PSC vigente, in quanto è finalizzata al futuro potenziamento dei servizi alla popolazione.

La presente Variante risulta pertanto pienamente coerente sia alle previsioni dei piani sovraordinati sia alle previsioni del PSC, in quanto non inerisce i vincoli ambientali, territoriali e paesistici ivi definiti, né contrasta con gli obiettivi e gli indirizzi alla pianificazione regolamentare.

Valutazione degli effetti ambientali del piano sui sistemi sensibili

Di seguito si analizzano le matrici ambientali che potrebbero subire rischi ed effetti causati dalle trasformazioni del territorio prese in esame.

QUALITÀ DELL'ARIA

Le rilevazioni e le valutazioni sulla qualità dell'aria sono effettuate per la provincia di Forlì-Cesena a cura di ARPAE.

A seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale con delibera n. 2001/2011 della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete regionale di rilevamento, conforme ai criteri indicati nel D.Lgs. 155/2010, il territorio provinciale risulta suddiviso nelle zone Pianura Est e Appennino, dove complessivamente sono presenti 5 stazioni fisse di monitoraggio. I dati misurati sono quotidianamente disponibili sul bollettino giornaliero.

La valutazione della qualità dell'aria avviene integrando i dati delle centraline di monitoraggio con strumenti modellistici, implementati da ARPAE e consente di produrre, con dettaglio di 1 km su tutto il territorio, sia le valutazioni annuali della qualità dell'aria, che le valutazioni e previsioni giornaliere. La Rete Regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA) è presente sul territorio della Provincia di Forlì-Cesena con 6 stazioni di misura, assenti tuttavia nel Comune di Cesenatico.

Il territorio di Cesenatico ricade all'interno degli Agglomerati, ovvero nella porzione di Zona A dove è particolarmente elevato il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme.

La Zona A infatti comprende:

- territori dei comuni più densamente popolati e nei quali sono presenti stabilimenti industriali o di servizio che, per potenzialità produttiva o numero, possono provocare un elevato inquinamento atmosferico;
- territori dei comuni confinanti con quelli indicati al punto precedente e per i quali è previsto o è prevedibile uno sviluppo industriale od antropico in grado di produrre un notevole inquinamento atmosferico.

Riassumendo quanto esposto nella “Campagna di monitoraggio 2016 con campionatori passivi per la determinazione di benzene e biossido di azoto in ambito urbano” (attualmente la più recente), redatta a cura del Servizio Sistemi Ambientali - Area Monitoraggio e Valutazione Aria di Arpa – Sezione Forlì, gli inquinanti per i quali sono stati riscontrati superamenti dei valori limite sono: il particolato fine (PM10 ed il biossido di azoto, pur mostrando una diminuzione sensibile rispetto agli anni passati.

Per quanto riguarda gli altri indicatori (biossido di zolfo, benzene, piombo, monossido di carbonio e altri minori) i valori risultano al di sotto del limite.

L’attuazione della variante potrebbe comportare un aumento del traffico veicolare molto limitato, e comunque di tipo locale proveniente dai residenti e dai fruitori dei servizi dell’area.

I consumi energetici legati ai nuovi eventuali insediamenti contribuiranno alle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti.

L’entità delle azioni di variante non appare tale da incidere in modo sensibile sulla qualità dell’aria del contesto. Il traffico veicolare che potrebbe derivarne, di tipo esclusivamente locale, non dovrebbe determinare incrementi di rilievo delle concentrazioni di inquinanti nell’atmosfera. Per quanto riguarda le necessità impiantistiche, tecnologiche e funzionali delle eventuali strutture da insediare andranno ricercate le soluzioni più idonee per ridurre al minimo la produzione di inquinanti.

BILANCIO ENERGETICO E CLIMA

L’impatto di nuovi insediamenti trasforma inevitabilmente l’ambiente naturale e antropico in termini di consumo delle risorse rinnovabili.

La progettazione e costruzione di nuovi fabbricati dovrà avvenire nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di risparmio energetico e prevedere l’impiego di tecnologie che sfruttino energie rinnovabili, eco-compatibili ed eco-sostenibili.

L’effetto dell’aumento dei consumi potrà essere mitigato dall’adozione di soluzioni impiantistiche che contribuiscano alla sostenibilità dell’insediamento anche attraverso il ricorso a fonti energetiche rinnovabili in ordine al riscaldamento, alla produzione di acqua calda per usi igienico-sanitari e all’energia elettrica.

TUTELA DELLA RISORSA IDRICA E SICUREZZA IDROGEOLOGICA

La tutela e la gestione delle risorse idriche è regolamentata dalla Direttiva Europea 2000/60/CE, recepita nell’ordinamento nazionale con il D.Lgs 152/2006, che rappresenta una radicale innovazione nell’ambito della tutela della "risorsa acqua" e, quindi, del relativo monitoraggio e classificazione delle acque, di stretta competenza delle agenzie per l’ambiente.

La tutela quali-quantitativa della risorsa idrica passa attraverso attività di monitoraggio e controllo, dalle quali si possono ottenere dati e informazioni che costituiscono il patrimonio informativo, sullo stato e sugli impatti, determinati dalle pressioni e dai *drivers* al fine di predisporre le risposte, costituite da prescrizioni, leggi, piani e programmi, nonché interventi strutturali, quali strumenti di tutela.

Nella tavole del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico non si leggono vincoli relativi all’ambito oggetto di variante.

Gli interventi non devono inoltre comportare un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa, come indicato all'art. 9 della Normativa del Piano Stralcio di Bacino per il rischio idrogeologico. Le azioni edilizie che potrebbero conseguire alla variante urbanistica determinerebbero una trasformazione della permeabilità dei suoli, con un aumento delle superfici impermeabili; in tal caso occorrerà studiare la regimentazione delle acque meteoriche e porre in atto opportune misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente udometrico secondo il principio dell'invarianza idraulica.

Si ritiene quindi che l'attuazione della variante non generi impatti significativi sulla matrice in esame, e che in caso di trasformazione fisica del territorio le criticità potranno essere mantenute sotto controllo nella fase istruttoria dei progetti.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Ai sensi dell'art. 5 della L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico" la Provincia "[...] esprime il parere sul Piano strutturale comunale (PSC), sul Piano operativo comunale (POC) e sul Piano urbanistico attuativo (PUA), nonché, in via transitoria, sulle varianti al Piano regolatore generale (PRG) e sugli strumenti urbanistici attuativi del vigente PRG, in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio [...]" - prima parere sismico ai sensi art. 37 della L.R. n. 31/2002, poi modificato dall'art. 14 della L.R. n. 10/2003.

Nel caso in esame si ritiene che le modifiche urbanistiche possano comportare modifiche alle condizioni geomorfologiche dei suoli, e sia necessario un parere ulteriore rispetto a quello già rilasciato sullo strumento urbanistico vigente.

RUMORE

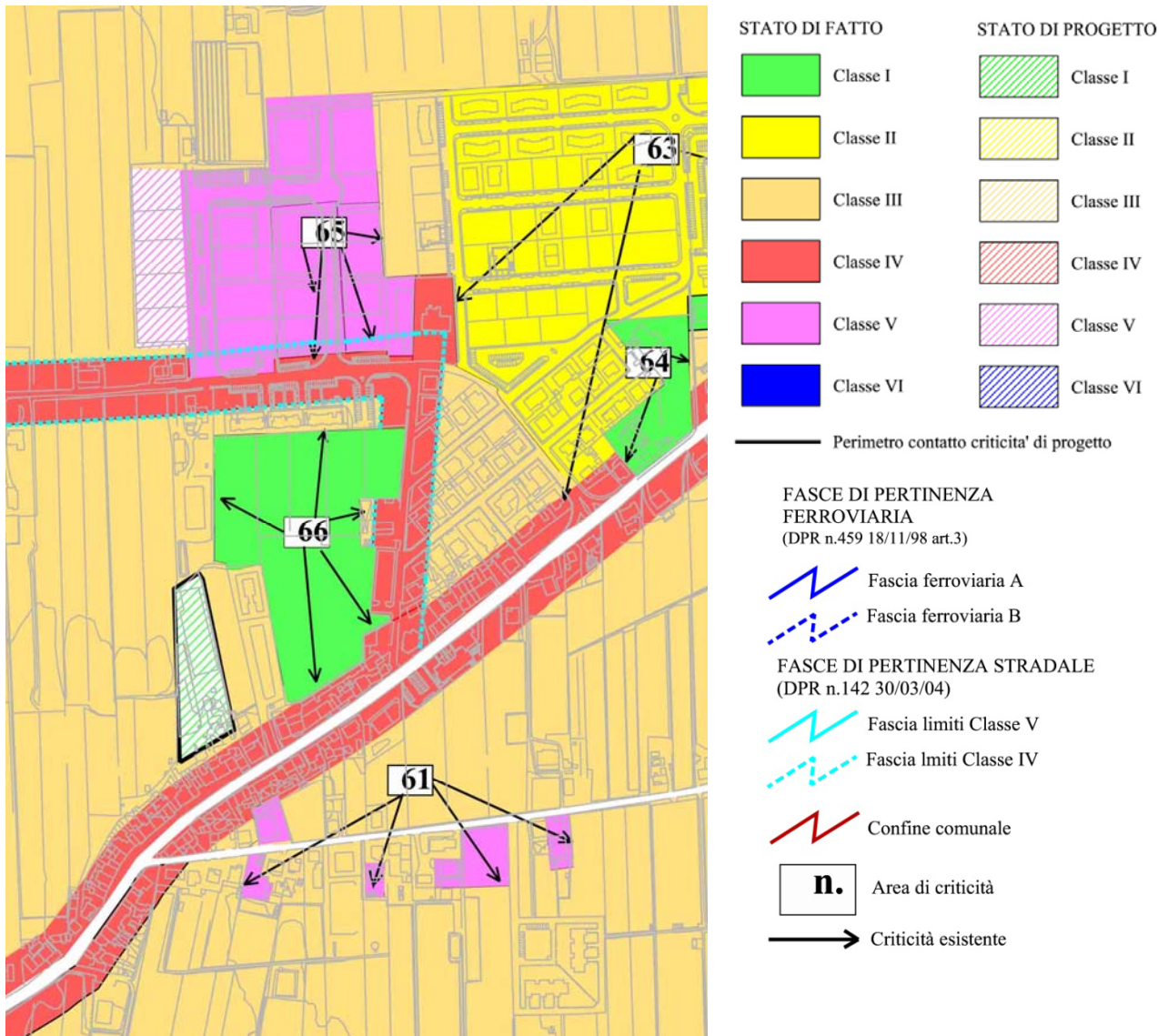
Il Comune di Cesenatico ha approvato il proprio piano di Classificazione Acustica con deliberazione consiliare n. 9 del 25.02.2010 ai sensi del D.P.C.M. del 14/11/97, e di cui alla legge quadro 447/95, alla L.R. n. 15 del 9.5.2001 ed alla delibera di Giunta regionale n. 2053 del 2001 "Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 15 del 9 maggio 2001 recante disposizioni in materia di inquinamento acustico".

La zona oggetto di variante è classificata in gran parte *classe IV - Aree di intensa attività umana* in quanto ricadente all'interno dell'unità territoriale omogenea di via Balitrona, e in parte minore in *classe I- Aree particolarmente protette*. La parte in *classe I* fa parte di un comparto più esteso, che si estende tra via Balitrona e via Cesenatico, che il *Piano di risanamento acustico comunale – Fase 1* scheda come criticità n.66, in quanto confinante con aree in *classe IV* (fascia lungo via Balitrona e via Cesenatico) e in *classe III* (territorio rurale frammisto a residenziale), valutandola tuttavia come criticità non prioritaria in considerazione dell'uso e della conformazione del tessuto urbano limitrofo.

L'area oggetto di variante rimane ricompresa in *classe IV* per la sua collocazione a ridosso della via Balitrona, tranne che per una piccola porzione ad ovest che, per la sua trasformazione a residenziale e a parcheggio, assume le caratteristiche di una zona in *classe III*, andandosi a fondere con altre aree in medesima classe che formano una sorta di "cuscinetto" che si interpone tra la fascia in *classe IV* lungo la strada e la zona in *classe I* più interna.

Le modifiche che si intende apportare alleviano pertanto la criticità riscontrata nel Piano di risanamento acustico comunale, riducendo l'attuale divario delle classe acustiche incompatibili confinanti.

La variante urbanistica in oggetto non comporta pertanto un peggioramento rispetto alle previsioni acustiche di piano.



INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

L'area in esame non è impegnata dall'attraversamento di elettrodotti ad alta o media tensione, per cui non si ritengono necessarie misure.

RETE ECOLOGICA – SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE – ECOSISTEMI

La variante non presenta interferenze con i sistemi agricoli, ambientali e con il paesaggio. Non sono necessarie misure.

ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ

L'area è collocata in modo tale da essere facilmente accessibile a livello veicolare, in quanto direttamente affacciata su via Balitrona. La realizzazione delle opere di urbanizzazione connesse alla variante urbanistica permetteranno di realizzare un tratto di marciapiede mancante lungo la via pubblica, andando a rafforzare e rendere sicuri i percorsi pedonali. I nuovi parcheggi pubblici saranno di carattere locale ad uso non prettamente delle nuove residenze, e potranno implementare l'offerta del quartiere.

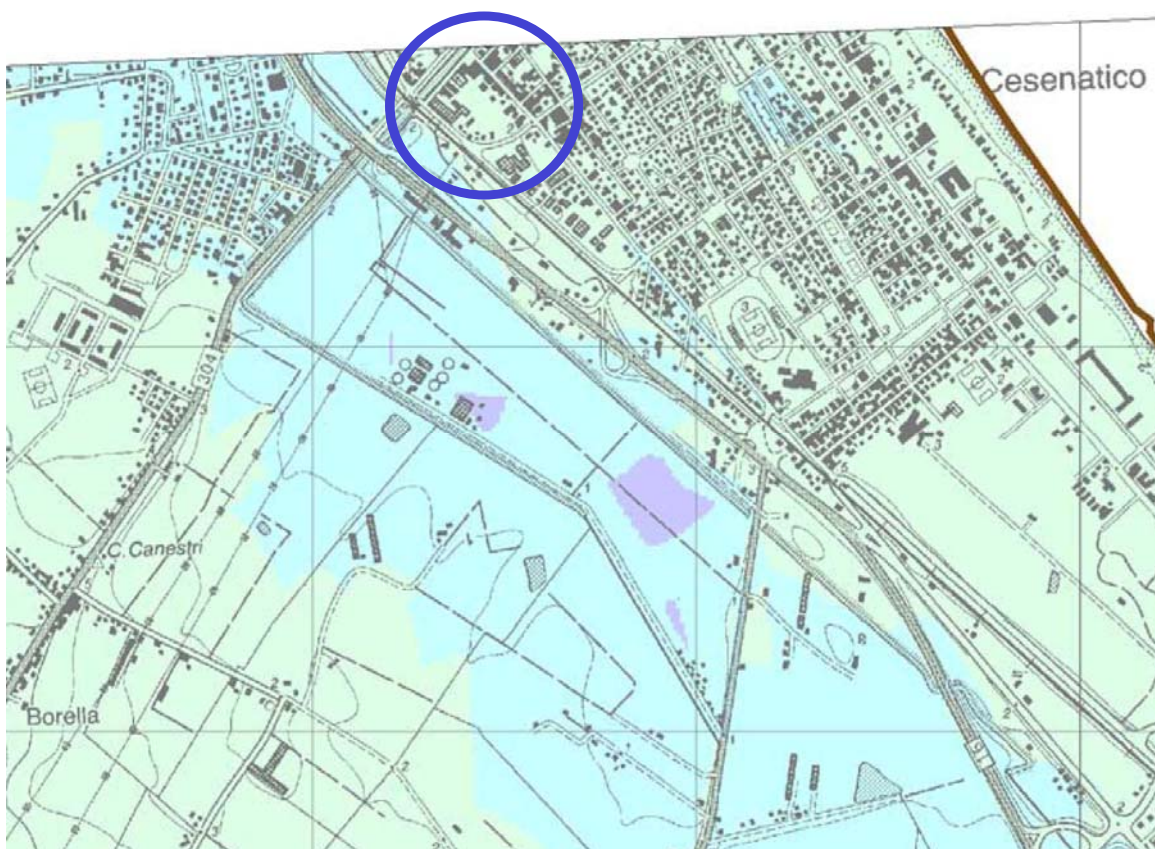
L'attuazione della variante potrebbe quindi comportare un limitato aumento del traffico di tipo locale indotto dalla realizzazione di un complesso residenziale e del parcheggio pubblico, ma comporterà un miglioramento per il potenziamento dei percorsi per le utenze deboli e del numero di posti auto pubblici.

5.4 Area 4 – Immobile in Largo San Giacomo

Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico

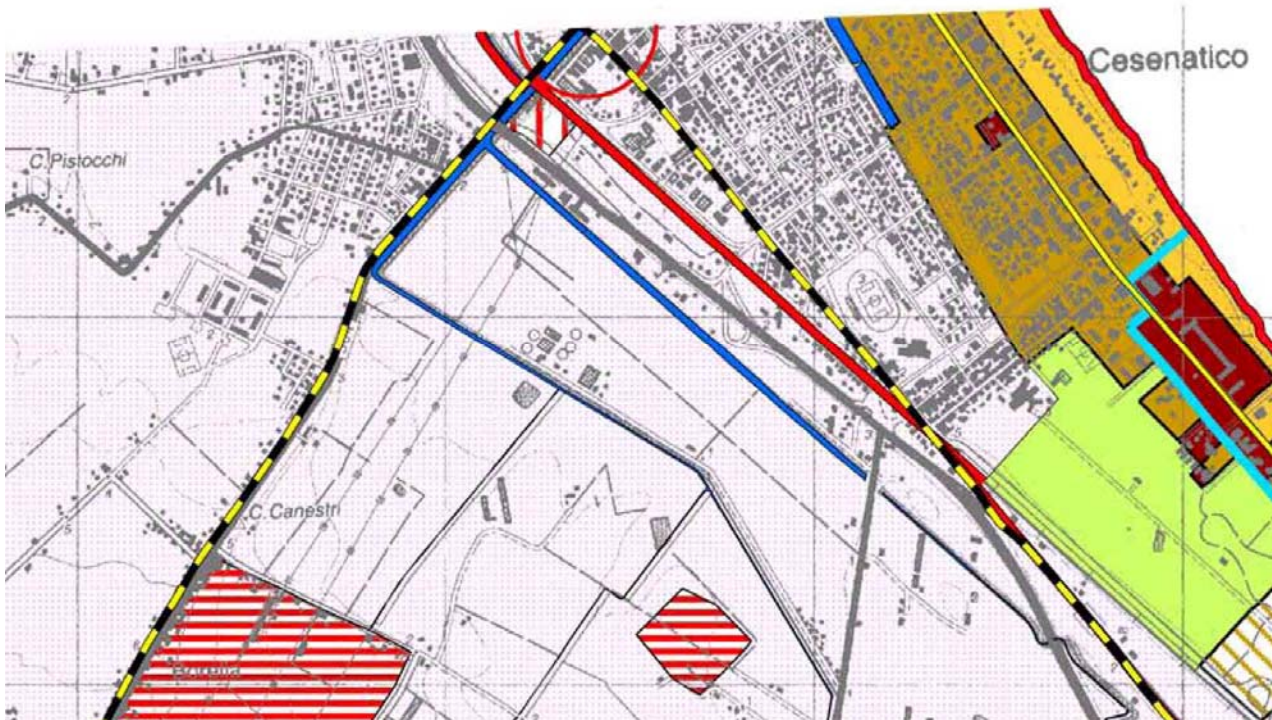
Dalla consultazione degli elaborati costitutivi la *“Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico ai sensi degli articoli 2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del Piano”*, così come modificata dalla variante di coordinamento P.A.I.-P.G.R.A. (DGR 2112/2016), la porzione di territorio interessata da trasformazione urbanistica risulta ricadente in *“area di potenziale allagamento”* (Art. 6), ed assoggettata ad un tirante idrico di riferimento compreso fino a 50 cm.

L’eventuale trasformazione fisica di questa area dovrà tener conto di tale vulnerabilità e prevedere misure necessarie per fronteggiare i potenziali rischi.



Estratto Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico - Allegato 6: Tiranti idrici di riferimento per le aree di pianura sottoposte a rischio di allagamento (Art.6).

Tavola 2 "Zonizzazione paesistica"



Confini provinciali

Quota 1200 metri s.l.m.

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

Crinale

Collina

Costa

Costa

Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile

Zone urbanizzate in ambito costiero

Ambiti di riqualificazione dell'immagine turistica

Colonie marine

Città' delle colonie

Laghi, corsi d'acqua e acque sotterranee

Zone di espansione inondabili

Zone ricomprese nel limite morfologico

Zone di tutela del paesaggio fluviale

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Aree di alimentazione degli acquiferi sotterranei

Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Zone di tutela naturalistica

Zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico

Complessi archeologici

Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica

Aree di concentrazione di materiali archeologici

Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione

Zone di tutela della struttura centuriata

Zone di tutela degli elementi della centuriazione

Insedimenti storici

Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

Zone ed elementi di interesse storico e testimoniale

Viabilità' storica

Viabilità' panoramica

Aree di valorizzazione

Parco nazionale e riserve naturali

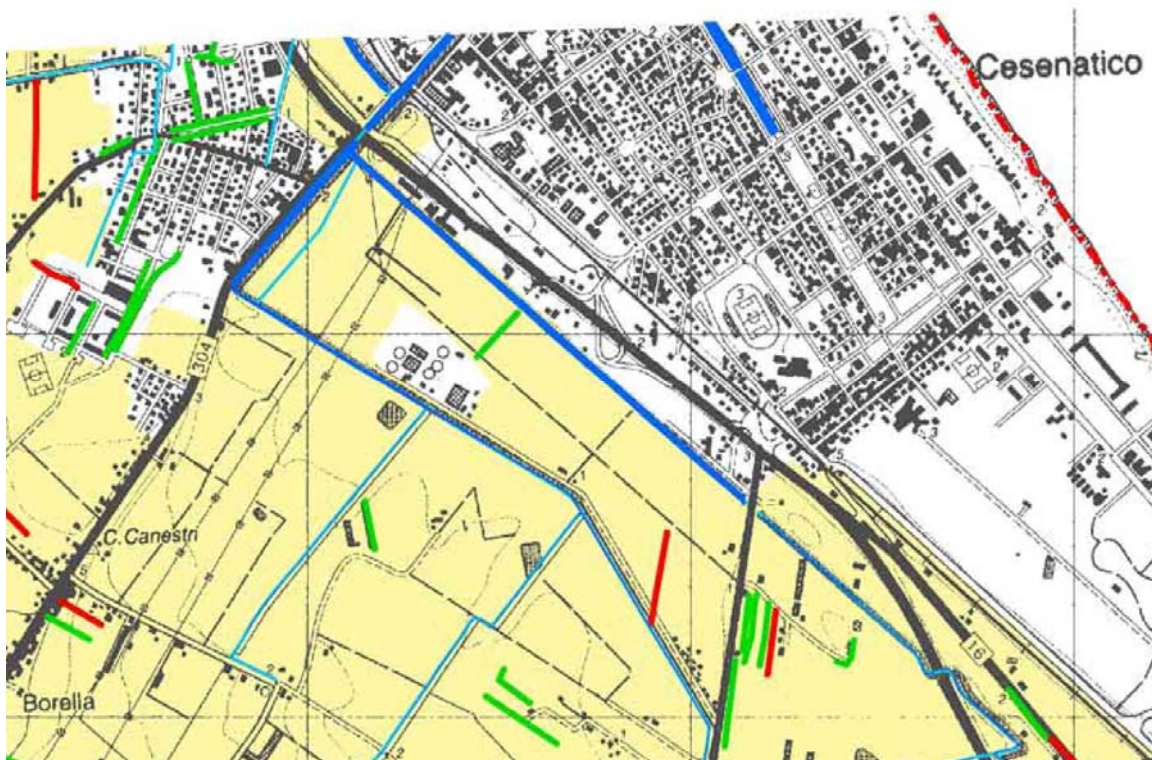
Proposte di riserva naturale

Aree di riequilibrio ecologico

Progetti di tutela, recupero e valorizzazione

L'area in esame ricade nelle "zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei", di cui all'art.28 del PTCP, comma 2, lett.c). La nuova destinazione d'uso dell'area non rientra tra le attività vietate, e rispetta le prescrizioni della disposizione citata.

Tavola 3 "Carta forestale ed uso dei suoli"



Sistema forestale e boschivo

- Formazioni boschive del piano basale submontano
- Conifere adulte
- Rimboschimenti recenti
- Castagneti da frutto
- Formazioni boschive con dominanza del faggio
- Boschi misti governati a ceduo

Pianta, gruppo, filare meritevole di tutela

- Filari Alberati
- Siepi
- ✿ Specie floristiche protette

Piani di assestamento forestale



Formazioni non soggette alle disposizioni dell'art. 10 del P.T.P.R.

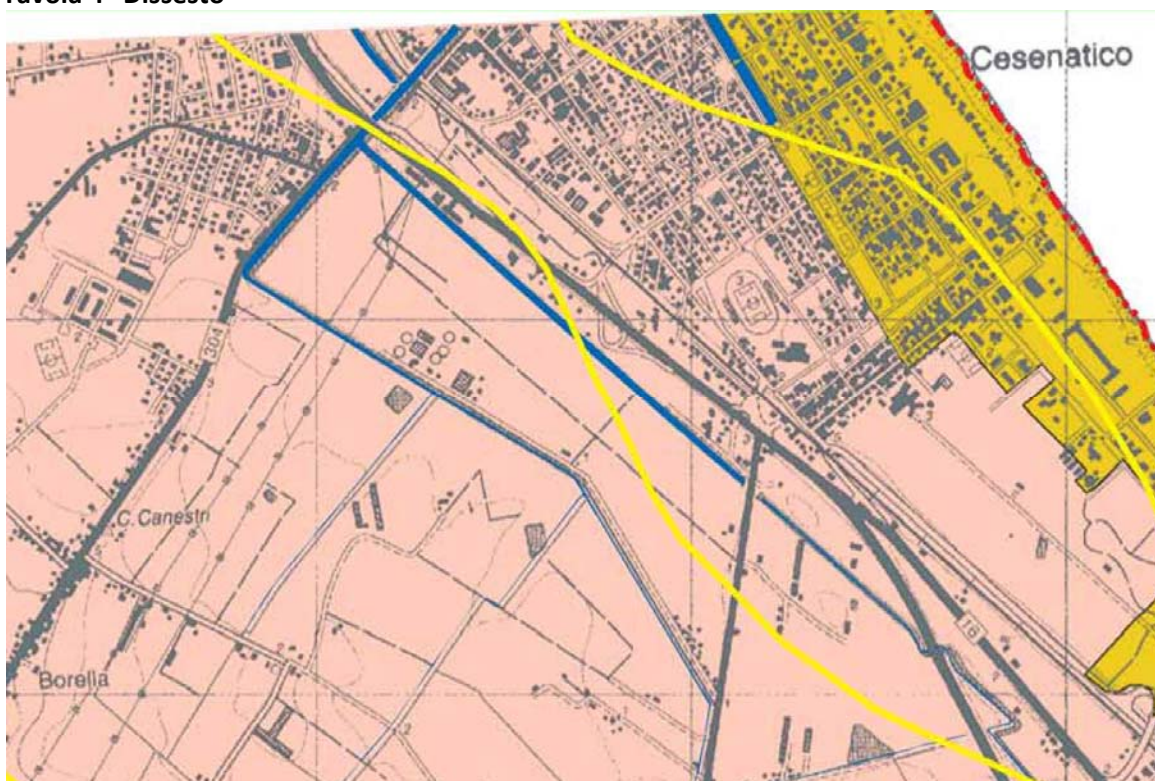
- Colture agrarie permanenti: arboricoltura e pioppeti specializzati
- Cespuglieti: ambienti a vegetazione arbustiva o spazi aperti senza o con poca vegetazione
- Formazioni boschive igrofile

Sistema delle aree agricole

- Prati stabili
- Seminativi
- Colture specializzate
- Confine provinciale
- Corsi d'acqua
- Canale Emiliano-Romagnolo
- Rete dei canali di bonifica
- Aree servite da reti irrigue

La variante urbanistica interessa un immobile interno al centro storico, quindi in territorio consolidato, e non riguarda parti di territorio meritevoli di tutela paesaggistica.

Tavola 4 "Dissesto"



 Confine provinciale

 Corsi d'acqua

 Crinali

 Scarpate

Zone calanchive

 Calanco

 Area di potenziale retrogressione calanchiva

 Area calanchiva

Aree interessate da frane attive

 Corpi di frana attivi

Aree interessate da frane quiescenti

 Corpi di frana privi di periodicità stagionali

Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità

 Coltri di depositi di versante

 Depositi eluvio-colluviali

 Conoidi di deiezione

 Depositi alluvionali terrazzati


Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

 Aree di alimentazione degli acquiferi sotterranei

 Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche

 Acquifero freatico costiero

Ambiti di adeguamento ai Piani di Bacino

 Aree a rischio di frana

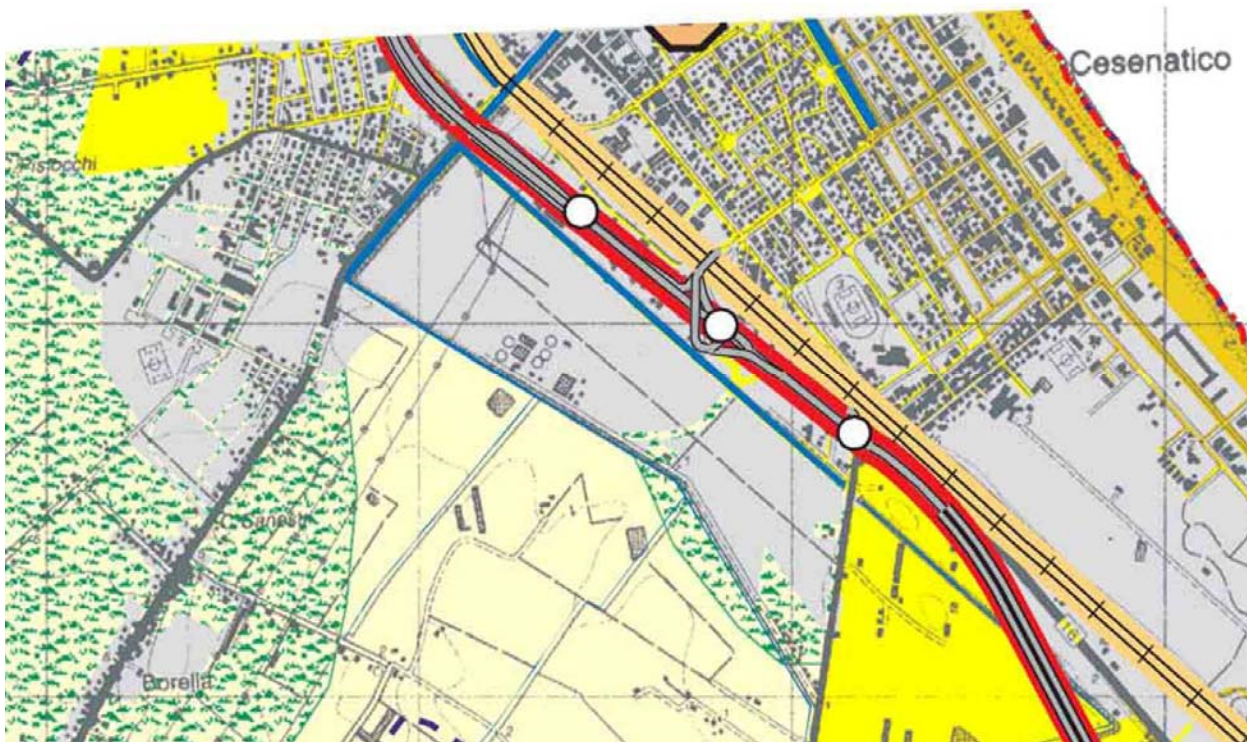
Ulteriori ambiti interessati da fenomeni di dissesto

 Abitati da consolidare Legge 445/1908 e/o Piani straordinari Legge 267/1998

 Subsidenza (cm per anno dal 1970 in poi)

L'area oggetto della presente valutazione è classificata nella Tavola 4 relativa ai fenomeni di dissesto del territorio tra le "zone di tutela dei corpi idrici e superficiali" caratterizzate da ricchezza di falde idriche, la cui tutela è normata all'art. 28, comma 2, delle norme del P.T.C.P.. La stessa area è inoltre soggetta a fenomeni di subsidenza. Non sussistono problemi di incompatibilità rispetto alla nuova destinazione urbanistica, in quanto non si prevede l'insediamento di attività vietate.

Tavola 5 "Schema di assetto territoriale"



SCHEMA RELAZIONALE

Relazioni esterne primarie

- Interventi sulle linee ferroviarie e scalo merci
- Autostrada A14
- Interventi di potenziamento e adeguamento E45 e SS16 Adriatica
- Aeroporto

Integrazioni interne primarie

- Assi tangenziali di Forlì e di Cesena
- Via Emilia Bis
- Interventi di riqualificazione della Via Emilia storica
- Adeguamento della SS67
- Connessioni alla E45

Relazioni interne secondarie

- Ammodernamento e messa in sicurezza degli assi di fondovalle
- Miglioramento degli assi intervallivi
- Riqualificazione modale e ambientale dei collegamenti costa-entroterra

I POLI DELLO SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO

- Ambiti per insediamento di aree industriali ecologicamente attrezzate
- Ambiti agricoli a limitata capacità d'uso dei suoli
- Autoporto
- Polo monofunzionale da qualificare
- Polo monofunzionale potenziale
- Polo monofunzionale stazionario
- Polo plurifunzionale da qualificare
- Polo plurifunzionale in espansione
- Polo plurifunzionale stazionario

AMBITI AGRICOLI PROVINCIALI

- Aree di valore naturale e ambientale
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola
- Ambiti agricoli periurbani
- Limite all'insediamento di strutture zootecniche

AMBITI DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DI SCALA TERRITORIALE

Ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche e per gli interventi compensativi derivanti dai nuovi processi insediativi

AMBITI DI ADEGUAMENTO AI PIANI DI BACINO

- Aree ad elevata probabilità di esondazione (AdB Fiumi Romagnoli e AdB Marecchia-Conca)
- Aree a rischio idraulico (AdB Marecchia-Conca e AdB Tevere)
- Aree a rischio di frana (AdB Fiumi Romagnoli e AdB Tevere)

ULTERIORI AMBITI INTERESSATI DA FENOMENI DI DISSESTO

- Abitati da consolidare Legge 445/1908 e/o Piani straordinari Legge 267/1998

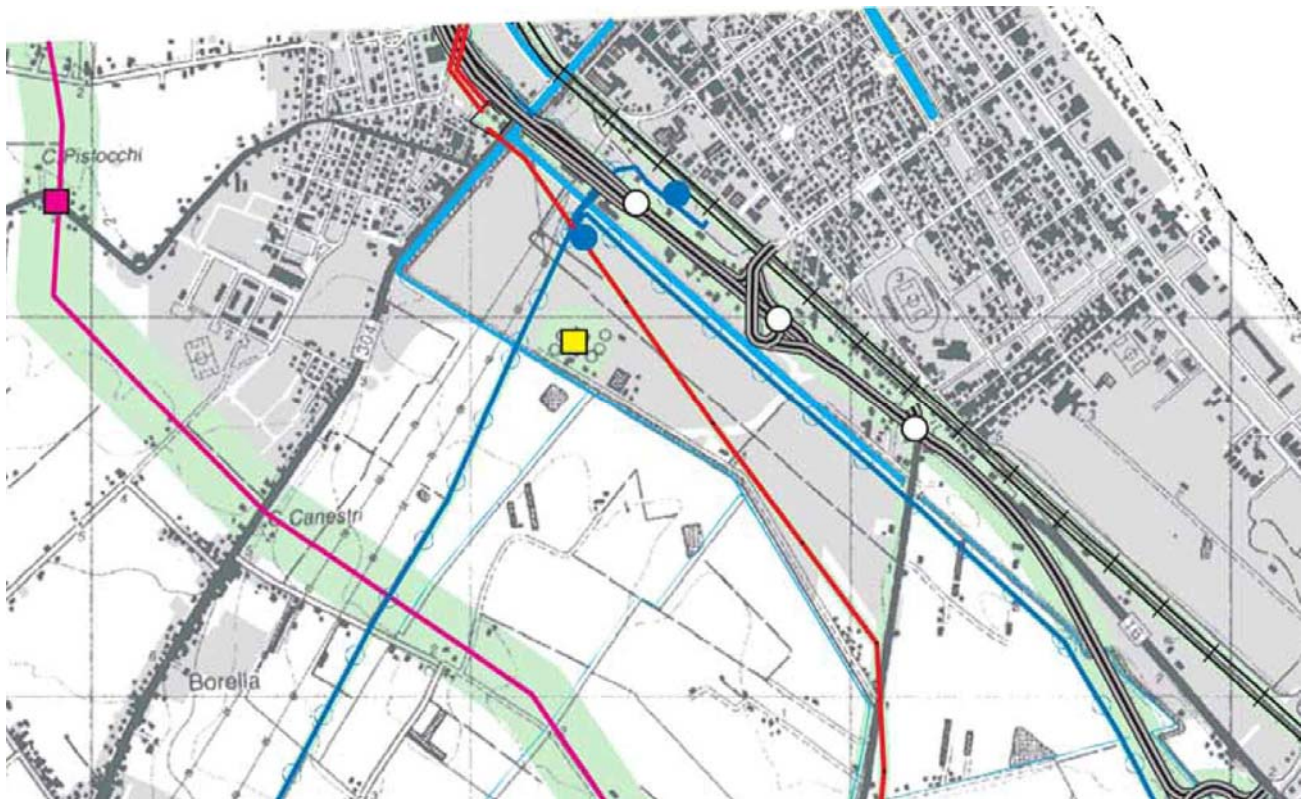
AMBITI OTTIMALI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

- Centro di base inferiore
- Centro di base superiore
- Centro integrativo inferiore
- Centro integrativo superiore
- Centro ordinatore inferiore
- Città regionale inferiore
- Città metropolitana

- Ambiti pianificazione previgente
- Corsi d'acqua principali
- Grande viabilità esistente
- Viabilità esistente
- Viabilità di progetto
- Caselli autostradali esistenti
- Svincoli esistenti
- Svincoli di progetto
- Linee ferroviarie
- Stazioni ferroviarie
- Canale Emiliano-Romagnolo e sue derivazioni
- CER
- Condotta principale esistente
- Condotte principali di progetto
- Condotte secondarie di progetto
- Vasche
- Limite del sistema collinare
- Arenile
- Confine provinciale

La cartografia evidenzia come il territorio in esame faccia parte delle aree già pianificate, e non rileva criticità di alcun tipo.

Tavola 5B "Carta dei vincoli"



L'area in esame fa parte del territorio pianificato e si presenta priva di vincoli.

Tavola 6 “Rischio sismico”



Scenari di pericolosità sismica locale

- 1 - Aree instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche
- 2 - Aree instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e topografiche
- 3 - Aree potenzialmente instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche
- 4 - Aree potenzialmente instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e topografiche
- 5 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche
- 6 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e topografiche
- 7 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e con terreni potenzialmente liquefacibili
- 8 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche con terreni fini potenzialmente soggetti a cedimenti
- 9 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche topografiche
- 10 - Aree in cui non sono attesi effetti locali

Corpi ghiaiosi pedecollina-pianura

- Ghiaie sepolte
- Ghiaie affioranti
- 15 Isobate del tetto delle ghiaie (metri s.l.m.)
- Limite morfologico collina-pianura (art. 9 PTCP)
- Confine provinciale

L'area ricade in "Zona 5 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche". La destinazione urbanistica di variante non presenta incompatibilità con lo scenario di pericolosità sismica locale che caratterizza quella porzione di territorio.

In merito all'analisi di coerenza con il PSC, poiché quest'ultimo, per quanto concerne la matrice paesistica, ha recepito la medesima articolazione in zone e sistemi del PTCP, si effettua la valutazione solamente rispetto alla matrice insediativa.

Nella tavola B4 del PSC l'immobile in oggetto è ricompreso all'interno del centro storico, cui la destinazione residenziale è pienamente consona. In assenza di RUE, l'apparato normativo è rinviato al P.R.G..

La presente Variante risulta pertanto pienamente coerente alle previsioni dei piani sovraordinati, in quanto non inerisce i vincoli ambientali, territoriali e paesistici ivi definiti, e non contrasta con gli obiettivi e gli indirizzi alla pianificazione regolamentare.

Valutazione degli effetti ambientali del piano sui sistemi sensibili

Di seguito si analizzano le matrici ambientali che potrebbero subire rischi ed effetti causati dalle trasformazioni del territorio prese in esame.

QUALITÀ DELL'ARIA

Le rilevazioni e le valutazioni sulla qualità dell'aria sono effettuate per la provincia di Forlì-Cesena a cura di ARPAE.

A seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale con delibera n. 2001/2011 della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete regionale di rilevamento, conforme ai criteri indicati nel D.Lgs. 155/2010, il territorio provinciale risulta suddiviso nelle zone Pianura Est e Appennino, dove complessivamente sono presenti 5 stazioni fisse di monitoraggio. I dati misurati sono quotidianamente disponibili sul bollettino giornaliero.

La valutazione della qualità dell'aria avviene integrando i dati delle centraline di monitoraggio con strumenti modellistici, implementati da ARPAE e consente di produrre, con dettaglio di 1 km su tutto il territorio, sia le valutazioni annuali della qualità dell'aria, che le valutazioni e previsioni giornaliere. La Rete Regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA) è presente sul territorio della Provincia di Forlì-Cesena con 6 stazioni di misura, assenti tuttavia nel Comune di Cesenatico.

Il territorio di Cesenatico ricade all'interno degli Agglomerati, ovvero nella porzione di Zona A dove è particolarmente elevato il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme.

La Zona A infatti comprende:

- territori dei comuni più densamente popolati e nei quali sono presenti stabilimenti industriali o di servizio che, per potenzialità produttiva o numero, possono provocare un elevato inquinamento atmosferico;
- territori dei comuni confinanti con quelli indicati al punto precedente e per i quali è previsto o è prevedibile uno sviluppo industriale od antropico in grado di produrre un notevole inquinamento atmosferico.

Riassumendo quanto esposto nella "Campagna di monitoraggio 2016 con campionatori passivi per la determinazione di benzene e biossido di azoto in ambito urbano" (attualmente la più recente), redatta a cura del Servizio Sistemi Ambientali - Area Monitoraggio e Valutazione Aria di Arpa – Sezione Forlì, gli

inquinanti per i quali sono stati riscontrati superamenti dei valori limite sono: il particolato fine (PM10 ed il biossido di azoto, pur mostrando una diminuzione sensibile rispetto agli anni passati.

Per quanto riguarda gli altri indicatori (biossido di zolfo, benzene, piombo, monossido di carbonio e altri minori) i valori risultano al di sotto del limite.

L'attuazione della variante, che prevede la trasformazione dell'immobile da servizi sanitari a residenziale, non comporta un aumento del traffico veicolare.

L'entità delle azioni di variante non appare tale da incidere in modo sensibile sulla qualità dell'aria del contesto.

BILANCIO ENERGETICO E CLIMA

L'impatto di nuovi insediamenti trasforma inevitabilmente l'ambiente naturale e antropico in termini di consumo delle risorse rinnovabili.

La conversione dell'immobile in senso residenziale comporterà opere edilizie e realizzazione di impianti nel rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di risparmio energetico e prevederà l'impiego di tecnologie che sfruttino energie rinnovabili, eco-compatibili ed eco-sostenibili.

In considerazione dell'età e delle tecnologie costruttive con cui è realizzato l'immobile attuale, le operazioni di ammodernamento e rifacimento degli impianti implicherà una diminuzione dei consumi.

TUTELA DELLA RISORSA IDRICA E SICUREZZA IDROGEOLOGICA

La tutela e la gestione delle risorse idriche è regolamentata dalla Direttiva Europea 2000/60/CE, recepita nell'ordinamento nazionale con il D.Lgs 152/2006, che rappresenta una radicale innovazione nell'ambito della tutela della "risorsa acqua" e, quindi, del relativo monitoraggio e classificazione delle acque, di stretta competenza delle agenzie per l'ambiente.

La tutela quali-quantitativa della risorsa idrica passa attraverso attività di monitoraggio e controllo, dalle quali si possono ottenere dati e informazioni che costituiscono il patrimonio informativo, sullo stato e sugli impatti, determinati dalle pressioni e dai *drivers* al fine di predisporre le risposte, costituite da prescrizioni, leggi, piani e programmi, nonché interventi strutturali, quali strumenti di tutela.

Nella tavole del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico non si leggono vincoli relativi all'ambito oggetto di variante.

Gli interventi non devono inoltre comportare un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa, come indicato all'art. 9 della Normativa del Piano Stralcio di Bacino per il rischio idrogeologico. Attualmente l'immobile oggetto di trasformazione presenta gran parte della sua superficie impermeabilizzata. Nel caso in cui le azioni edilizie che potrebbero conseguire alla variante urbanistica causassero una trasformazione alla permeabilità dei suoli, con un aumento delle superfici impermeabili occorrerà studiare la regimentazione delle acque meteoriche e porre in atto opportune misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente udometrico secondo il principio dell'invarianza idraulica.

Si ritiene quindi che in caso di trasformazione edilizia le criticità potranno essere contenute già in fase di progettazione e che pertanto l'attuazione della variante non generi impatti significativi sulla matrice in esame.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Ai sensi dell'art. 5 della L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 *"Norme per la riduzione del rischio sismico"* la Provincia *"[...] esprime il parere sul Piano strutturale comunale (PSC), sul Piano operativo comunale (POC) e sul Piano urbanistico attuativo (PUA), nonché, in via transitoria, sulle varianti al Piano regolatore generale (PRG) e sugli strumenti urbanistici attuativi del vigente PRG, in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio [...]"* - prima parere sismico ai sensi art. 37 della L.R. n. 31/2002, poi modificato dall'art. 14 della L.R. n. 10/2003.

Nel caso in esame si ritiene che le modifiche urbanistiche non modifichino le condizioni geomorfologiche dei suoli, e non sia necessario un parere ulteriore rispetto a quello già rilasciato sullo strumento urbanistico vigente.

RUMORE

Il Comune di Cesenatico ha approvato il proprio piano di Classificazione Acustica con deliberazione consiliare n. 9 del 25.02.2010 ai sensi del D.P.C.M. del 14/11/97, e di cui alla legge quadro 447/95, alla L.R. n. 15 del 9.5.2001 ed alla delibera di Giunta regionale n. 2053 del 2001 *"Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 15 del 9 maggio 2001 recante disposizioni in materia di inquinamento acustico"*.

L'immobile oggetto di valutazione è identificato in *classe III - Aree di tipo misto*, e la variante in ordine residenziale si presenta completamente coerente alla classificazione acustica in essere.

La variante urbanistica in oggetto non comporta pertanto un peggioramento rispetto alle previsioni acustiche di piano.



INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

L'area in esame non è impegnata dall'attraversamento di elettrodotti ad alta o media tensione, per cui non si ritengono necessarie misure.

RETE ECOLOGICA – SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE – ECOSISTEMI

La variante non presenta interferenze con i sistemi agricoli, ambientali e con il paesaggio.
Non sono necessarie misure.

ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ

L'accessibilità all'area rimane immutata e garantita. Il traffico veicolare indotto sarà in diminuzione rispetto a quello attuale. Non serve predisporre misure mitigatorie.

6. CONCLUSIONI E SINTESI NON TECNICA

Alla luce di quanto sopra esposto, dopo aver provveduto a valutarne la sostenibilità attraverso l'analisi dello stato di fatto del contesto ambientale, si ritiene che la variante agli strumenti urbanistici determinata dall'**Accordo di programma** ai sensi dell'art.60 della Legge Regionale 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", finalizzata alla **realizzazione di un impianto sportivo polivalente all'aperto in località Villamarina** e altre opere pubbliche, risulti pienamente coerente con le previsioni del PSC e con gli strumenti di pianificazione sovraordinata. La variante infatti non interessa vincoli ambientali, territoriali e paesaggistici ivi definiti, e non contrasta con gli obiettivi e gli indirizzi della pianificazione regolamentare.

Si è inoltre provveduto a valutare i possibili effetti delle scelte pianificatorie su una serie di matrici ambientali:

- Qualità dell'aria: le azioni di variante non incideranno in modo sensibile sulla qualità dell'aria, in quanto l'aumento di traffico veicolare che potrà derivarne sarà di tipo locale e modesto, e le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti derivanti da nuovi insediamenti abitativi saranno ridotte al minimo grazie al ricorso alle più idonee soluzioni impiantistiche e tecnologiche.
- Tutela della risorsa idrica e sicurezza idrogeologica: la variante urbanistica determinerà effetti sull'invarianza e la permeabilità dei suoli, che potranno comunque essere riequilibrati e controllati attraverso idonee opere di regimentazione delle acque.
- Bilancio Energetico e clima: gli aumenti dei consumi derivanti dalle nuove previsioni insediative potranno essere mitigati grazie all'adozione di impianti improntati al più alto grado di sostenibilità, efficienza energetica e al ricorso a fonti di energia rinnovabili, così da determinare un basso impatto ambientale.
- Suolo e sottosuolo: si ritiene che le modifiche urbanistiche possano comportare modifiche alle condizioni geomorfologiche dei suoli in quelle aree che, pur facendo parte del territorio pianificato, non sono ancora edificate e urbanizzate, per le quali la variante prevede nuovi insediamenti, vale a dire le aree 1-Villamarina Sud e 3-Bagnarola. Inoltre occorre verificare la compatibilità degli scenari di pericolosità locale con approfondimenti di micro zonazione sismica di III livello per l'area 2-Ospedale. Pertanto per dette aree si reputa necessario un parere ulteriore rispetto a quello già rilasciato sullo strumento urbanistico vigente.
- Rumore: la variante urbanistica non comporta peggioramenti rispetto alle previsioni del Piano di classificazione Acustica comunale.
- Inquinamento elettromagnetico: Le aree in esame non sono interessate dall'attraversamento di elettrodotti ad alta o media tensione, pertanto la variante urbanistica non provoca effetti in relazione all'inquinamento magnetico.
- Rete ecologica - Sistema paesaggistico-ambientale - Ecosistemi: l'area non presenta emergenze naturali ed ambientali di pregio. Non verranno prodotte interferenze con i sistemi paesaggistici, pertanto non sarà necessario adottare misure compensative o mitigative di sorta.
- Accessibilità e mobilità: la viabilità esistente risulta già idonea a garantire facile accesso alle aree prese in esame. Non sono previsti implementi significativi di traffico veicolare. La variante urbanistica tramite la formazione dei due nuovi piani unitari nelle località di Villalta e Bagnarola apporta un potenziamento delle dotazioni in termini di percorsi pedonali protetti.

Le risultanze di questa analisi indicano che le scelte pianificatorie attinenti i processi di trasformazione del territorio propongono complessivamente un bilancio positivo, comportando sotto taluni aspetti dei miglioramenti, e che i bassi impatti negativi che potrebbero verificarsi sono comunque compensabili mettendo in atto misure opportune mitigatorie.